

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

SENATO ACCADEMICO VERBALE SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 2016

INDICE

533/17859	PROVVEDIMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA 2011 – 2014	6
533/17860	NOMINA DEL COORDINATORE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE	8
533/17861	MODIFICA REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE A TEMPO PARZIALE (150 ORE) – ART. 11 DLGS 29 MARZO 2012 N. 68	9
533/17862	CONTRATTO DI SERVIZI TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA E IL CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO SISTEMI INTEGRATI PER L'ACCESSO (CISIA) PER LA GESTIONE DEL TOLC (TEST ON LINE CISIA) PER IL TRIENNIO 2016-2018	14
533/17863	CONVENZIONE TRA IL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA	17
533/17864	PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA SOCIETA' DEI CONCERTI DI PARMA E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA	20
533/17865	CONVENZIONE QUADRO TRA LA CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA S.P.A. E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA	23
533/17866	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO RECANTE “RECLUTAMENTO E DISCIPLINA DEI TECNOLOGI A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 B/S DELLA LEGGE 30.12.2010, N. 240”	25
533/17867	PROPOSTA DI REVISIONE DEL “REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA CHIAMATA DEI PROFESSORI DI PRIMA E SECONDA FASCIA IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 240/2010”	28
533/17868	PROPOSTA DI REVISIONE DEL “REGOLAMENTO PER IL RECLUTAMENTO E LA DISCIPLINA DEI RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO DI CUI ALL'ART. 24 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240”	32
533/17869	PROPOSTA DI REVISIONE DEL “REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI PER ATTIVITA' DI INSEGNAMENTO EX ART. 23 DELLA LEGGE N. 240/2010”	35
533/17870	PARERE IN MERITO ALL'ATTIVAZIONE DI UNA PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER UN POSTO DI RTD EX ART. 24, COMMA 3, LETT. A), DELLA LEGGE N. 240/2010 (COFINANZIATO AL 50% DALL'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI PARMA), PRESSO IL DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE, PER IL SETTORE CONCORSUALE 06/D6 “NEUROLOGIA”, S.S.D. MED/26 “NEUROLOGIA”, MACROSETTORE 06/D “CLINICA MEDICA SPECIALISTICA” – AREA 06 “SCIENZE MEDICHE”	39
533/17871	PARERE IN MERITO ALL'ATTIVAZIONE DI UNA PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER UN POSTO DI RTD EX ART. 24, COMMA 3, LETT. B), DELLA LEGGE N. 240/2010, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA E SPERIMENTALE, PER IL SETTORE CONCORSUALE 06/B1 “MEDICINA INTERNA”, S.S.D. MED/09 “MEDICINA INTERNA”, MACROSETTORE 06/B “CLINICA MEDICA GENERALE” – AREA 06 “SCIENZE MEDICHE”	42

533/17872	AUTORIZZAZIONE RESIDENZA FUORI SEDE A. A. 2015/2016	43
533/17873	RATIFICA DECRETO RETTORALE DISPOSTO IN VIA D'URGENZA – ESERCIZIO 2016 – AREA ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	45
533/17874	RATIFICA DECRETI RETTORALI DISPOSTI IN VIA D'URGENZA.	46
533/17875	ADESIONE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA ALL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE ICOM – INTERNATIONAL COUNCIL OF MUSEUMS.	47
533/17876	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL SISTEMA MUSEALE DI ATENEIO	48
533/17877	ADESIONE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA ALL'ASSOCIAZIONE NETVAL – NETWORK PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA UNIVERSITARIA	59
533/17878	ISTITUZIONE DEL CENTRO UNIVERSITARIO “STUDI IN AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI - <i>CENTER FOR STUDIES IN EUROPEAN AND INTERNATIONAL AFFAIRS - C.S.E.I.A.</i> ”	61
533/17879	RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 240/2010 INCLUSI QUELLI ASSUNTI AI SENSI DEL “PROGRAMMA GIOVANI RICERCATORI RITA LEVI MONTALCINI”	62

SENATO ACCADEMICO

L'anno duemilasedici, addì 22 del mese di febbraio alle ore 12,00 in Parma, nella sala riunioni del Rettorato, in Via Università 12, convocato dal Magnifico Rettore si è legalmente riunito il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Parma, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

➤ **COMUNICAZIONI**

➤ **APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA PRECEDENTE**

➤ **AREA DIDATTICA E SERVIZI AGLI STUDENTI**

1. MODIFICA REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE A TEMPO PARZIALE (150 ORE) – ART. 11 DLGS 29 MARZO 2012 N. 68;
2. CONTRATTO DI SERVIZI TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA E IL CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO SISTEMI INTEGRATI PER L'ACCESSO (CISIA) PER LA GESTIONE DEL TOLC (TEST ON LINE CISIA) PER IL TRIENNIO 2016-2018;
3. CONVENZIONE TRA IL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA;
4. PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA SOCIETA' DEI CONCERTI DI PARMA E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA;
5. CONVENZIONE QUADRO TRA LA CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA S.P.A. E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

➤ **AREA ORGANIZZAZIONE E PERSONALE**

1. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO RECANTE "RECLUTAMENTO E DISCIPLINA DEI TECNOLOGI A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 BIS DELLA LEGGE 30.12.2010, N. 240";
2. APPROVAZIONE, DELLA REVISIONE DEL "REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA CHIAMATA DEI PROFESSORI DI PRIMA E SECONDA FASCIA IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 240/2010";
3. APPROVAZIONE, DELLA REVISIONE DEL "REGOLAMENTO PER IL RECLUTAMENTO E LA DISCIPLINA DEI RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO DI CUI ALL'ART. 24 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240";
4. APPROVAZIONE, DELLA REVISIONE DEL "REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI PER ATTIVITA' DI INSEGNAMENTO EX ART. 23 DELLA LEGGE N. 240/2010";
5. PARERE IN MERITO ALL'ATTIVAZIONE DI UNA PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER UN POSTO DI RTD EX ART. 24, COMMA 3, LETT. A) DELLA LEGGE N. 240/12010 (COFINANZIATO AL 50% DALL'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI PARMA), PRESSO IL DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE, PER IL SETTORE CONCORSUALE 06/D6 "NEUROLOGIA", S.S.D. MED/26 "NEUROLOGIA", MACRO SETTORE 06/D "CLINICA MEDICA SPECIALISTICA" – AREA 06 "SCIENZE MEDICHE";
6. PARERE IN MERITO ALL'ATTIVAZIONE DI UNA PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER UN POSTO DI RTD EX ART. 24, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE N. 240/12010, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA E SPERIMENTALE, PER IL SETTORE CONCORSUALE 06/B1 "MEDICINA INTERNA", S.S.D. MED/09 "MEDICINA INTERNA", MACRO SETTORE 06/B "CLINICA MEDICA GENERALE" – AREA 06 "SCIENZE MEDICHE";
7. AUTORIZZAZIONE RESIDENZA FUORI SEDE A.A.2015/2016;

8. RATIFICA DECRETI RETTORALI DISPOSTI IN VIA D'URGENZA – AREA ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

➤ **AREA RICERCA, INTERNAZIONALIZZAZIONE, BIBLIOTECHE E MUSEI**

1. RATIFICHE DECRETI RETTORALI DISPOSTI IN VIA D'URGENZA AREA RICERCA, INTERNAZIONALIZZAZIONE, BIBLIOTECHE E MUSEI;
2. ADESIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA ALL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE ICOM – INTERNATIONAL COUNCIL OF MUSEUMS;
3. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL SISTEMA MUSEALE DI ATENEIO;
4. ADESIONE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA ALL'ASSOCIAZIONE NETVAL – NETWORK PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA UNIVERSITARIA;
5. ISTITUZIONE DEL CENTRO STUDI IN AFFARI EUROPEI ED INTERNAZIONALI;
6. PROVVEDIMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA 2011 – 2014.

➤ **VARIE ED EVENTUALI**

1. NOTA DEL PROF. BIONDI DEL 05/02/2016 – POSIZIONE RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO DI TIPO B NON IN POSSESSO DI ABILITAZIONE.

Sono presenti i Signori:

Prof. LORIS	BORGHI	Rettore Presidente
Prof. LUIGI	ALLEGRI	Membro
Prof. GIUSEPPE	BIONDI	Membro
Prof. GIOVANNI	BONILINI	Membro
Prof. MARIA	CARERI	Membro
Prof. ATTILIO	CORRADI	Membro
Prof. ROBERTO	DE RENZI	Membro
Prof. ARNALDO	DOSSENA	Membro
Prof. RINALDO	GARZIERA	Membro
Prof. GIUSEPPE	LUPPINO	Membro
Prof. NELSON	MARMIROLI	Membro
Prof. CARLO	QUINTELLI	Vicedirettore
Prof. ANTONIO	MUTTI	Membro
Prof. PIERFRANCO	SALCUNI	Membro
Prof. PATRIZIA	SANTI	Membro
Prof. STEFANO	SELLERI	Membro
Prof. ADRIANO	TOMASSINI	Membro
Prof. STEFANO	GANDOLFI	Vicedirettore
Prof. FRANCO	BERNINI	Membro
Prof. ARTURO	CALZONA	Membro
Sig. SIMONA	FERRARI	Membro con funzioni di Segretario
Sig. ANGELO	FURINI	Membro
Sig. ANTONIO	DELLA ROVERE	Membro
Sig. ANDREA	FONTANA	Membro

Assenti giustificati: Prof. Luca di Nella, Prof. Giuseppe Bonazzi, Prof. Federico Bergenti, Sig.ra Alessandra Moruzzi, Sig.ra Gabriella C. Dell'Aquila, Sig.ra Sara Quomori Tanzi.

Assenti non giustificati: Prof. Antonio Bonetti, Prof. Armando Vannucci. Sig. Luca Fani. Su invito del Rettore, partecipa alla seduta il Pro Rettore Vicario, Prof. Giovanni Franceschini.

Partecipa alla seduta il Direttore Generale al fine di consentire un maggior approfondimento degli argomenti all'ordine del giorno.

E' presente la Dott.ssa Carla Sfamurri, Responsabile U.O.C. Supporto alla Programmazione e Affari istituzionali, per il supporto alla attività di verbalizzazione e segretariato.

Accertata l'esistenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta l'adunanza.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta del 25 gennaio 2016 che viene approvato all'unanimità.

Presente il Prof. Brighenti per l'illustrazione della delibera.

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Dirigenza Area: Ricerca, Internazionalizzazione, Biblioteche e Musei Dirigente: Ing. Barbara Panciroli
RPA	Dirigente: Ing. Barbara Panciroli
DELIBERAZIONE	Provvedimenti per la valutazione della qualità della ricerca 2011 - 2014
DATA	19.02.2016

533/17859 PROVVEDIMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA 2011 – 2014

Il Senato,

richiamato la legge n. 240/2010;

richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Parma;

visto il DM n. 458 del 27 giugno 2015 con cui sono state emanate le linee guida relative alla Valutazione della Qualità della Ricerca – VQR 2011-2014;

visto il bando di partecipazione per il predetto esercizio di valutazione pubblicato dal Consiglio Direttivo ANVUR in data 30 luglio 2015;

considerata l'importanza strategica che tale procedura di valutazione rappresenta per l'Università degli Studi di Parma in ordine all'attribuzione della quota premiale a valere sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO);

considerato che al fine di ottenere il miglior risultato in ordine alla valutazione è necessario che tutti i docenti e ricercatori in servizio presso l'Ateneo alla data del 1° novembre 2015 inseriscano i loro prodotti sul portale IRIS;

visto inoltre che la valutazione dei prodotti della ricerca ha un peso sulla valutazione complessiva per il trasferimento della quota premiale pari al 90% del totale;

udito il riferimento del Pro-Rettore alla Ricerca, Prof. Furio Brighenti sulla situazione al 22 febbraio 2016, tenuto conto che il 15 febbraio era la scadenza ultima comunicata dall'Ateneo per l'inserimento dei prodotti della ricerca da parte dei docenti e ricercatori (addetti alla ricerca), che evidenzia per ogni singolo dipartimento il report sul numero di addetti alla ricerca che hanno inserito i prodotti della ricerca, come di seguito riportato in tabella:

Dipartimento	Addetti alla ricerca	Esenti dalla procedura	Addetti che hanno concluso l'inserimento	% Addetti che hanno concluso l'inserimento	Posizioni ancora aperte	Addetti che non hanno inserito alcun prodotto
ANTICHIStICA, LINGUE, EDUCAZIONE, FILOSOFIA (A.L.E.F.)	54	1	43	81	0	10
BIOSCIENZE	52	0	32	62	2	18
CHIMICA	43	0	36	84	1	6
ECONOMIA	74	1	48	66	4	21
FARMACIA	42	0	33	79	2	7
FISICA E SCIENZE DELLA TERRA "MACEDONIO MELLONI"	63	1	23	37	5	34
GIURISPRUDENZA	49	1	45	94	1	2
INGEGNERIA CIVILE, DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E ARCHITETTURA (DICATEA)	44	1	25	58	2	16
INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE	36	0	30	83	1	5
INGEGNERIA INDUSTRIALE	39	0	32	82	0	7
LETTERE, ARTI, STORIA E SOCIETA	43	0	30	70	7	6
MATEMATICA E INFORMATICA	40	0	18	45	0	22
MEDICINA CLINICA E SPERIMENTALE	73	2	55	77	0	16
NEUROSCIENZE	41	0	16	39	3	22
SCIENZE BIOMEDICHE, BIOTECNOLOGICHE E TRASLAZIONALI (S.Bi.Bi.T)	68	5	32	51	6	25
SCIENZE CHIRURGICHE	36	0	11	31	0	25
SCIENZE DEGLI ALIMENTI	37	2	21	60	5	9
SCIENZE MEDICO - VETERINARIE	50	2	48	100	0	0
ATENE0	884	868	578	67%	39	251

visto che il numero di docenti e ricercatori che non hanno inserito i loro prodotti della ricerca risulta al 22 febbraio 2016 pari a 251 su un totale di 884 e che tale mancato inserimento provocherà un danno all'Ateneo relativo al trasferimento della quota premiale sull'FFO nonché lesivo della immagine dell'Università degli Studi di Parma e della dignità dei docenti che hanno correttamente adempiuto alla procedura; preso atto della proroga che al 14 marzo della scadenza per il conferimento dei prodotti della ricerca da presentare alla VQR 2011-2014, pubblicata nel sito dell'ANVUR il 19 febbraio u.s.;

udito il riferimento del Rettore che nel confermare l'intenzione di proseguire nell'atteggiamento tenuto fino ad oggi, appoggiando il movimento di protesta, ritiene di non dover incorrere in nessun modo in situazioni di responsabilità della struttura;

udito altresì l'intervento del Rettore di inoltrare al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministro dell'Economia e delle Finanze una comunicazione ufficiale e, successivamente, di dare ampia diffusione di tale iniziativa al personale docente e sul territorio nazionale;

ritenuto di nominare una Commissione costituita da giuristi dell'Università degli Studi di Parma esperti nella materia che valuti ogni possibile eventuale risvolto di responsabilità concernente le prossime scelte dell'Ateneo;

dopo ampia discussione,

unanime,

d e l i b e r a

1. di dar mandato al Rettore per l'inoltro al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministro dell'Economia e delle Finanze di una comunicazione ufficiale
2. di nominare una Commissione che, d'intesa con il Collegio dei Revisori dei Conti di Ateneo, valuti ogni possibile eventuale risvolto di responsabilità concernente le prossime scelte degli organi di Ateneo, composta dai seguenti docenti:
 - Prof. Nicola Bassi
 - Prof. Antonio D'Aloia
 - Prof. Enrico Gragnoli
 - Prof. Paolo Veneziani
3. di dare mandato al Rettore per ogni conseguente adempimento.

533/17860 NOMINA DEL COORDINATORE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il Senato,

vista la L. n. 370 del 19/10/1999 ed in particolare l'art. 1;

preso atto della L. n. 240 del 30 dicembre 2010 ed in particolare l'art. 2, comma 1, lettere q) ed r);

visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Parma ed in particolare l'art. 12 concernente il Nucleo di Valutazione;

preso atto dell'art. 9 comma 2.7 dello Statuto dell'Ateneo che attribuisce al Senato Accademico la competenza di esprimere un parere obbligatorio sulla costituzione del Nucleo di Valutazione;

richiamato il D.R. n. 936 del 20.12.2012 con il quale è stato costituito il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Parma, per il quadriennio 1.1.2013 - 31.12.2016 e successive modifiche e integrazioni;

preso atto della nota n 25251 del 18.02.2016 con la quale il Prof. Acerbi Emilio Daniele Giovanni rassegna le proprie dimissioni da Coordinatore del Nucleo di Valutazione a far tempo dalla data del 01.03.2016;

preso atto altresì, dell'accoglimento delle stesse con nota rettorale n. 26270 del 19.02.2016;

udita la proposta del Rettore di sostituzione del Coordinatore del Nucleo di Valutazione Prof. Acerbi Emilio Daniele Giovanni con la Prof.ssa Lucia Alessandrini, Ordinario del Dipartimento di Matematica e Informatica, Settore Scientifico Disciplinare MAT/03 "Geometria" che ha dato la propria disponibilità;

unanime,

esprime parere favorevole

sulla proposta di nominare la Prof.ssa Lucia Alessandrini, Ordinario del Dipartimento di Matematica e Informatica, Settore Scientifico Disciplinare MAT/03 "Geometria, quale Coordinatrice del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo di Parma a decorrere dal 1 marzo 2016 e fino al 31 dicembre 2016, in sostituzione del Prof. Acerbi Emilio Daniele Giovanni.

Escono i Senatori Quintelli e Furini.

Assenti i Senatori Quintelli e Furini.

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Dirigenza Area: 4^a Area Dirigenziale - Didattica e Servizi agli Studenti Dirigente: Anna Maria Perta
RPA	UOS: Daniela Barantani
DELIBERAZIONE	MODIFICA REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE A TEMPO PARZIALE (150 ORE) – ART. 11 DLGS 29 MARZO 2012 N. 68
DATA	9 febbraio 2016 2016

533/17861 MODIFICA REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE A TEMPO PARZIALE (150 ORE) – ART. 11 DLGS 29 MARZO 2012 N. 68

Il Senato,

richiamato l'art. 11 del D.Lgs 29 marzo 2012 n. 68 "Norme sul diritto agli studi universitari";

richiamato il DPCM 09/04/2001 "Criteri per uniformità di trattamento sul diritto allo studio universitario";

richiamato il “Regolamento per la disciplina dell’attività di collaborazione a tempo parziale prevista dall’art. 11 del D.Lgs 29 marzo 2012 n. 68, approvato con delibera n. 472/28587 dell’18 dicembre 2009;

ritenuto di riformulare anche sulla scorta della proposta del Consiglio degli studenti nella seduta del 30 ottobre 2015 il regolamento delle attività di collaborazione a tempo parziale (150 ore) di cui al D.Lgs. 68/2012, al fine di introdurre una più precisa e snella disciplina nello svolgimento delle attività e nelle assegnazioni dei collaboratori;

riscontrato il parere favorevole espresso dal Consiglio degli Studenti nella seduta del 27 gennaio 2016;

unanime,

delibera

di esprimere parere favorevole all’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Regolamento per la disciplina delle attività di collaborazione a tempo parziale (150 ore) di cui all’art. 11 del D.Lgs n. 68/2012, nel testo allegato alla presente deliberazione, parte integrante della stessa.

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA’ DI COLLABORAZIONE A TEMPO PARZIALE (150 ore) – D.LGS 68/2012

Art. 1 – Ambito di applicazione

Il presente Regolamento, in attuazione dell’art. 11 del DLGS 29 marzo 2012 n. 68 e ai sensi del D.P.C.M. 9.4.2001, disciplina forme di collaborazione degli studenti ad attività connesse ai servizi resi dall’Università degli Studi di Parma, con esclusione di quelli inerenti alle attività di docenza di cui all’art. 11 del DLGS 29 marzo 2012 n. 68, allo svolgimento degli esami, nonché all’assunzione di responsabilità amministrative.

Art. 2 - Disposizioni generali

Le prestazioni richieste allo studente per la collaborazione di cui all’art. 1 non possono superare le 150 ore per ciascun anno accademico nel quale lo studente ha presentato domanda e danno diritto ad un corrispettivo, esente dall’imposta sul reddito delle persone fisiche, determinato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

La collaborazione non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo ad alcuna valutazione ai fini dei pubblici concorsi.

Art. 3 – Forme di collaborazione

Le prestazioni richieste si concretizzano nel supportare attività istituzionali proprie dell’Ateneo, con esclusione di quelle indicate all’art. 11 del DLGS 29 marzo 2012 n. 68, da svolgersi presso uffici amministrativi e altre strutture dell’Ateneo di Parma, presso le sedi ER.GO di Parma o presso altre sedi convenzionate con l’Ateneo.

I compiti assegnati non possono comportare responsabilità amministrativa o contabile e devono configurarsi come aggiuntivi o integrativi delle mansioni istituzionalmente svolte da personale tecnico-amministrativo.

Art. 4 – Determinazione delle necessità

Allo scopo di individuare le effettive necessità, i responsabili delle strutture che intendono avvalersi di collaboratori a tempo parziale (150 ore) devono farne richiesta alla UOS competente con un anticipo di almeno 30 giorni indicando:

- il numero di collaboratori di cui intendono usufruire
- le attività alle quali saranno destinati
- i periodi presunti di impiego
- le sedi di servizio

Richieste straordinarie ed urgenti non preventivabili di collaboratori, non rientranti nella gestione ordinaria, devono essere preventivamente concordate con la UOS di competenza.

Art. 5 – Bando di concorso

L' idoneità allo svolgimento della attività di collaborazione a tempo parziale è determinata dal possesso delle condizioni di merito ed economiche indicate dal Bando di Concorso.

Il Bando di Concorso viene approvato annualmente dal CdA ed è pubblicato sul sito web di Ateneo. Il Bando indica termini, modalità e condizioni di ammissibilità per la presentazione delle domande, cause di esclusione e criteri per la determinazione del punteggio di merito. Il Bando indica altresì modalità di pubblicazione degli esiti delle domande e modalità e termini per la presentazione delle istanze di riesame da parte degli studenti esclusi.

Art. 6 - Graduatorie

Entro la data indicata nel Bando di Concorso la UOS di competenza predispone la graduatoria degli aventi diritto a svolgere attività di collaborazione nell'anno accademico di riferimento.

La graduatoria è approvata con apposito decreto rettorale e resta valida fino all'entrata in vigore della graduatoria per l'anno successivo.

Art. 7 – Incompatibilità

L'attività di collaborazione svolta ai sensi dell'art. 11 del DLGS 29 marzo 2012 n. 68 è incompatibile con:

- attività di supporto al tutorato di cui al DM 198/2003
- attività di tutor pari di cui alla Legge 17/ 99
- attività di lavoro dipendente svolta contestualmente al periodo di valenza del contratto.

Art. 8 – Contratto

Il contratto di collaborazione deve essere sottoscritto prima della data di inizio delle attività e deve indicare:

- la data di inizio della prestazione
- la durata della prestazione
- la struttura di assegnazione
- il corrispettivo dovuto e le modalità di erogazione
- la clausola espressa di risoluzione del contratto per gravi motivi o per inadempienza
- l'indicazione degli ulteriori casi che possono determinare la risoluzione del contratto
- l'indicazione che la collaborazione non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato ai sensi dell'art. 11 del DLGS 29 marzo 2012 n. 68.

Art. 9 – Compenso

Il compenso orario è stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione e viene indicato sul relativo bando di concorso.

Lo studente potrà scegliere di ricevere il corrispettivo in una unica soluzione al termine della prestazione o periodicamente.

E' necessario che le schede periodiche di rilevazione presenze siano trasmesse alla UOS di competenza entro la prima decade del mese successivo a quello cui fanno riferimento.

Nel caso in cui lo studente non completi il monte ore previsto si provvederà alla liquidazione delle ore effettivamente svolte.

Art. 10 – Assegnazioni

L'assegnazione dei collaboratori alle strutture richiedenti è fatta unicamente nel rispetto della graduatoria ed in ordine decrescente.

La convocazione dello studente avviene tramite comunicazione inviata alla casella di posta elettronica assegnata dall'Università allo studente (@studenti.unipr.it).

Lo studente contattato per lo svolgimento delle attività di collaborazione è tenuto a dare conferma di accettazione per via telematica entro i 10 giorni dalla comunicazione degli uffici. La formale sottoscrizione del contratto deve essere stipulata entro e non oltre l'avvio delle prestazioni di collaborazione; diversamente sarà considerato rinunciatario.

La mancata accettazione per più di due volte determinerà il riposizionamento in calce alla graduatoria.

In caso di non accettazione si procederà alla chiamata dello studente collocato nella posizione immediatamente successiva.

Dell'avvenuta assegnazione è data informazione al responsabile della struttura mediante comunicazione inviata tramite posta elettronica.

Nella sede di servizio deve essere assicurata la presenza di personale strutturato durante il periodo di permanenza del collaboratore.

L'assegnazione dei collaboratori avviene nei limiti delle risorse disponibili in bilancio e sulla base di graduatorie formulate secondo i criteri di merito e condizione economica.

Art. 11 – Responsabilità della struttura

Il responsabile della struttura:

- concorda con il collaboratore le modalità e gli orari di svolgimento dell'attività, assicurandosi che gli orari nei quali le collaborazioni sono prestate interferiscano quanto meno possibile con la frequenza ai corsi e con le attività di studio;
- vigila sulla corretta esecuzione della prestazione;
- verifica il rispetto degli orari concordati con il collaboratore;
- comunica i casi di inadempienze o irregolarità nella esecuzione del contratto che possano portare alla risoluzione della collaborazione;
- tiene e sottoscrive le schede di rilevazione delle presenze;
- trasmette, al termine del contratto, una relazione sulla attività svolta dal collaboratore con una valutazione di merito sulla prestazione resa.

Il Responsabile della struttura può individuare, tra il personale strutturato afferente la struttura, un incaricato a cui affidare la gestione del contratto con il collaboratore e la gestione delle attività di cui al comma precedente, dandone contestuale comunicazione alla UOS di competenza.

Art. 12 - Responsabilità dello studente

Lo studente è tenuto a svolgere le prestazioni secondo quanto indicato nel contratto di assegnazione con la maggior diligenza possibile, rispettando l'orario di servizio e le modalità stabilite dal responsabile della struttura.

Art. 13 – Modalità di svolgimento dell'incarico

L'attività di collaborazione ha inizio dopo la sottoscrizione formale del contratto di accettazione e alla data stabilita dal responsabile della struttura di assegnazione, che non può comunque essere superata a 10 giorni dalla sottoscrizione del contratto.

La durata della attività non può superare le 150 ore per anno accademico e deve di norma essere espletata entro sei mesi dalla data di stipula del contratto, salvo diverso accordo con il responsabile della struttura assegnataria che è tenuto a darne immediata comunicazione alla UOS di competenza. In mancanza di comunicazione la collaborazione si intende risolta allo scadere del sesto mese, anche nel caso in cui non siano state interamente effettuate le 150 ore previste.

L'attività è sospesa per malattia dello studente. In questo caso lo studente deve darne immediata comunicazione al responsabile della struttura indicando la durata del periodo di assenza. Al rientro dal periodo di malattia, lo studente ha diritto a svolgere tutte le ore di collaborazione residue.

Il responsabile della struttura può inoltre autorizzare la sospensione della collaborazione, per un periodo non superiore ai 30 giorni, nel caso in cui lo studente sia impossibilitato per gravi e documentati motivi a svolgere l'attività di collaborazione. Qualora allo scadere del periodo di rinvio o di sospensione lo studente non riattivi il rapporto di collaborazione, il contratto è risolto.

La struttura è tenuta a darne comunicazione alla UOS di competenza entro i 15 giorni successivi per gli adempimenti conseguenti.

Art. 14 - Risoluzione del contratto

Il contratto di collaborazione è risolto di diritto nei seguenti casi:

- conseguimento della laurea, trasferimento ad altra sede, rinuncia agli studi, decadenza;
- applicazione a carico dello studente di provvedimenti sanzionatori a seguito di verifiche effettuate ai sensi dell'art. 11 del DLGS 29 marzo 2012 n. 68 e del DPCM 09/04/2001;
- mancata presentazione presso la struttura di assegnazione, senza giustificato motivo, per un periodo continuativo di almeno tre giorni;
- sopraggiunta causa di incompatibilità;
- inserimento dello studente in un programma di mobilità internazionale (Erasmus).

Il contratto di collaborazione è inoltre risolto nei seguenti casi:

- rinuncia dello studente
- inadempienza, incapacità di svolgere il lavoro assegnato o gravi mancanze e/o negligenze nello svolgimento dello stesso.

Contro il provvedimento di risoluzione del contratto lo studente può presentare istanza al Magnifico Rettore entro i 15 giorni successivi al ricevimento del relativo provvedimento.

L'istanza deve essere inviata, tramite raccomandata A/R, alla UOS Contributi, diritto allo studio e benessere studentesco, P.le San Francesco 2 Parma, oppure tramite PEC all'indirizzo sett.contributidirittoallostudio@pec.unipr.it o inviando una mail a 150ore@unipr.it.

Dell'esito dell'istanza sarà data comunicazione allo studente entro 60 giorni successivi al ricevimento della stessa.

Art. 15 – Sanzioni

Qualora lo studente abbia presentato dichiarazioni successivamente accertate come non veritiere, il contratto è immediatamente risolto ed i contributi economici concessi vengono revocati, effettuando il recupero delle somme eventualmente già erogate. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 68/2012, lo studente sarà inoltre sottoposto a sanzione amministrativa, cioè al pagamento di un importo triplo rispetto al valore del beneficio concesso e indebitamente goduto.

Lo studente perderà infine il diritto ad ottenere qualsiasi altra provvidenza del diritto allo studio universitario per tutta la durata del corso degli studi.

Nel caso di accertamento di dichiarazione non veritiera l'Università è inoltre tenuta a segnalare i fatti

all'Autorità Giudiziaria, inoltrando la documentazione raccolta, per le eventuali determinazioni

da parte dell'Organo competente, circa la sussistenza dei seguenti reati:

- falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico (art. 483 c.p.)
- falsa attestazione ad un pubblico ufficiale sulla identità e sulle qualità personali proprie o altrui (art. 495 c.p.)

- truffa ai danni dello Stato o ad altro Ente Pubblico (art. 640 c.p.)

Art. 16 - Assicurazione

L'Università provvede, a proprie spese, all'assicurazione contro gli infortuni degli studenti cui sia stata assegnata un'attività di collaborazione.

Art. 17 - Disposizioni finali

Il presente Regolamento è emanato con decreto rettorale ed è valido a decorrere dall'anno accademico 2016/2017.

Il Regolamento è integrato dalle disposizioni contenute nel bando annuale di concorso per lo svolgimento di attività di collaborazione a tempo parziale (150ore).

Il Regolamento è pubblicato sul sito web dell'Ateneo.

Assenti i Senatori Quintelli e Furini.

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Dirigenza Area: Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti Dirigente: Dott.ssa Anna Maria Perta
U.O.C. OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI AGLI STUDENTI	Articolazione organizzativa-gestionale "Offerta formativa e Ordinamenti Didattici": Dott. Michele Bertani
DELIBERAZIONE	CONTRATTO DI SERVIZI TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA E IL CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO SISTEMI INTEGRATI PER L'ACCESSO (CISIA) PER LA GESTIONE DEL TOLC (TEST ON LINE CISIA) PER IL TRIENNIO 2016-2018
DATA	18 FEBBRAIO 2016

533/17862 CONTRATTO DI SERVIZI TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA E IL CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO SISTEMI INTEGRATI PER L'ACCESSO (CISIA) PER LA GESTIONE DEL TOLC (TEST ON LINE CISIA) PER IL TRIENNIO 2016-2018

Il Senato,
richiamati gli artt. 60 e 61 del Testo Unico delle Leggi sull'istruzione superiore approvato con R.D. n. 1592 del 31 agosto 1933, nonché l'art. 91 del D.P.R. 382/80;
visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Parma, emanato con D.R. n. 3563 dell'11 dicembre 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 301 del 29 dicembre 2015;
visto il Regolamento Generale dell'Università degli Studi di Parma, emanato con D.R. n. 171 dell'11 aprile 2014;

preso atto che il Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA), consorzio pubblico senza scopo di lucro formato esclusivamente dalle Università che lo compongono, svolge prevalentemente attività e ricerche nel campo dell'orientamento e dell'accesso agli studi universitari, specialistici e di perfezionamento superiore;

considerato che, nell'ambito delle proprie finalità statutarie, il CISIA propone a tutte le proprie consorziate la realizzazione di un servizio denominato Test On Line CISIA (di seguito TOLC), consistente in una prova per l'orientamento e la valutazione delle conoscenze richieste per l'accesso ai corsi di studio in Ingegneria ed Economia offerti dalle Università Italiane, utilizzabile, ove previsto, per la selezione dei candidati all'accesso;

tenuto conto, pertanto, che relativamente all'Università di Parma, i Dipartimenti potenzialmente coinvolti dal test TOLC sono i seguenti: Dipartimento di Ingegneria Industriale, Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Ambiente, del Territorio e Architettura, Dipartimento di Economia;

preso atto delle attività di orientamento all'ingresso e di recupero degli immatricolati messe in atto da diversi anni dall'ex Facoltà di Ingegneria e, più di recente, dai Dipartimenti di Economia, Ingegneria Industriale, Ingegneria dell'Informazione e Ingegneria Civile, dell'Ambiente, del Territorio e Architettura;

vista la Rett. prot. n. 110459 del 10 dicembre 2015 con cui si trasmette ai Direttori dei Dipartimenti interessati la seguente documentazione:

- lettera del Prof. Claudio Casarosa, Direttore del CISIA, con cui si dà avvio all'organizzazione del TOLC 2016;
- contratto di servizi e regolamenti di utilizzo del TOLC;
- scheda per l'accreditamento delle aule, da compilare per ciascun laboratorio informatico che si intenda accreditare e, quindi, utilizzare per la somministrazione del TOLC;
- calendario di erogazione dei test previsti da ciascuna sede nell'ambito dei periodi di erogazione resi noti da CISIA;

richiamate le note e-mail trasmesse dal Direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e dal Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale, in data 13 gennaio 2016, dal Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Ambiente, del Territorio e Architettura, in data 15 gennaio 2016, e dal Direttore del Dipartimento di Economia, in data 18 febbraio 2016, con cui si propone l'adesione al Progetto TOLC organizzato dal CISIA e si dà parere favorevole all'approvazione del relativo contratto di servizi, unitamente al Regolamento TOLC per le sedi universitarie aderenti e al Regolamento di utilizzo del TOLC da parte degli utenti;

in attesa che i Consigli dei Dipartimenti di Economia, Ingegneria Industriale, Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Civile, dell'Ambiente, del Territorio e Architettura

provvedano a ratificare le suddette proposte di adesione e che, relativamente al Dipartimento di Economia, si provveda a fornire le informazioni necessarie alla compilazione della scheda per l'accreditamento delle aule, nonché il calendario di erogazione dei test;

precisato che, allo stato attuale, il test non ha carattere selettivo per l'iscrizione ai corsi di studio dei suddetti Dipartimenti e che la mancata partecipazione alla prova comporta un obbligo formativo aggiuntivo che verrà definito da parte delle competenti strutture didattiche;

visto il nuovo contratto di servizi per l'adesione al TOLC (Test On-Line Cisia) e, in particolare, l'art. 5 - Condizioni economiche e modalità di riscossione, nel quale si precisa che CISIA, al termine dell'erogazione annuale dei test, tratterà a titolo di corrispettivo del servizio reso la somma di € 12,00 (IVA inclusa) per ciascun contributo di € 30,00, importo corrispondente alla quota di iscrizione al TOLC posta a carico del candidato per l'anno 2016, trasferendo all'Ateneo i restanti € 18,00 (IVA inclusa);

ricordato che i test TOLC erogati nell'anno 2015 sono stati complessivamente 294 e hanno comportato un introito pari a € 8.232,00, di cui € 4.410,00 a favore dell'Università degli Studi di Parma e € 3.822,00 a favore di CISIA;

evidenziato che il suddetto contratto si configura, ad ogni effetto di legge, come proposta di affidamento di servizi che non è sottoposto alle norme sulla tracciabilità di cui alla Legge n. 136 del 13 agosto 2010;

preso atto che la scadenza relativa all'affidamento del servizio oggetto del contratto è fissata per il 31 dicembre 2018;

precisato che la durata del contratto è triennale, ovvero se la sede intenderà partecipare al TOLC anche per gli anni 2017 e 2018, non dovrà effettuare un'ulteriore approvazione del contratto, e che il contratto triennale riguarda solo la validità e non obbliga la sede ad utilizzare i TOLC per gli anni successivi al primo;

visti il Regolamento TOLC per le sedi universitarie aderenti e il Regolamento di utilizzo del TOLC da parte degli studenti, parti integranti del contratto di servizi;

ravvisata l'urgenza di procedere a riguardo in vista dell'inizio delle attività legate al TOLC 2016 che, relativamente ai Dipartimenti di Ingegneria, si svolgeranno già a partire dal mese di marzo con il seguente calendario:

- venerdì 11 marzo 2016, pomeriggio;
- venerdì 8 aprile 2016, pomeriggio;
- venerdì 13 maggio 2016, pomeriggio;
- venerdì 20 maggio 2016, pomeriggio;
- mercoledì 13 luglio 2016, mattina;
- mercoledì 20 luglio 2016, mattina;

unanime,

d e l i b e r a

- di esprimere parere favorevole in relazione al contratto di servizi, allegato alla presente deliberazione, tra l'Università degli Studi di Parma e il Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA) per la gestione del TOLC, test on line per l'orientamento e la valutazione delle capacità iniziali per l'ingresso ai corsi di studio in Ingegneria, relativamente al triennio 2016/2018;

- di esprimere parere favorevole in relazione al Regolamento TOLC per le sedi universitarie aderenti e al Regolamento di utilizzo del TOLC da parte degli studenti, parti integranti del contratto di servizi ed allegati al presente verbale.

Assenti i Senatori Quintelli e Furini.

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Dirigenza Area: Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti Dirigente: Dott.ssa Anna Maria Perta
U.O.C. OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI AGLI STUDENTI	Articolazione organizzativa-gestionale "Offerta formativa e Ordinamenti Didattici": Dott. Michele Bertani
DELIBERAZIONE	CONVENZIONE TRA IL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA
DATA	19 FEBBRAIO 2016

533/17863 CONVENZIONE TRA IL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

Il Senato,

visto il D.P.R. n. 382 dell'11 luglio 1980, in particolare l'art. 27, con cui si prevede la possibilità per le Università di stipulare convenzioni con enti pubblici o privati al fine di avvalersi di attrezzature e di servizi logistici extrauniversitari per lo svolgimento di attività didattiche integrative di quelle universitarie finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale;

visto l'art. 15 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale si consente alle pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune; vista la Legge n. 341 del 19 novembre 1990, in particolare l'art. 8, che consente alle Università, per la realizzazione dei corsi di studio, nonché delle attività culturali e formative, di avvalersi, secondo modalità definite dalle singole sedi, della collaborazione di soggetti pubblici e privati, con facoltà di prevedere la costituzione di consorzi, anche di diritto privato, e la stipulazione di apposite convenzioni;

visto il D.M. 270/2004 avente per oggetto "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 12 novembre 2004;

vista la Legge n. 240 del 30 dicembre 2010 e, in particolare, l'art. 23, che consente alle Università, anche sulla base di specifiche convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca, di stipulare contratti della durata di un anno accademico e rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni, per attività di insegnamento al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale, che siano dipendenti da altre amministrazioni, enti o imprese;

visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Parma, emanato con D.R. n. 3563 dell'11 dicembre 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 301 del 29 dicembre 2015, il quale contempla, tra i compiti dell'Ateneo, lo sviluppo delle relazioni con le altre Università e istituzioni di cultura e di ricerca nazionali e internazionali e favorisce i rapporti con le istituzioni pubbliche e private, con le imprese e le altre forze produttive,

in quanto strumenti di diffusione, valorizzazione e verifica dei risultati della ricerca scientifica e della propria attività didattica;

visto, in particolare, l'art. 1, comma 7, dello Statuto di Ateneo, laddove si prevede che l'Università, per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali, possa promuovere ed utilizzare forme di cooperazione con altre Università ed Enti italiani e stranieri, pubblici e privati, in conformità agli obiettivi generali della propria politica culturale di ricerca e di insegnamento, nel rispetto della libertà dei singoli;

visto il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con D.R. n. 3496 del 22 novembre 2013, e in particolare l'art. 18, comma 1, lettera g), che contempla la realizzazione di attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, sulla base di apposite convenzioni, i tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati, ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali; considerato che l'Università ha interesse ad avvalersi, per i corsi di studio incardinati nei Dipartimenti di Giurisprudenza e di Economia, di attrezzature e servizi extrauniversitari per lo svolgimento delle attività didattiche integrative di quelle universitarie, finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale, così come previsto dall'art. 27 del D.P.R. n. 382 dell'11 luglio 1980 e successive modificazioni e integrazioni;

ricordato che la Guardia di Finanza è uno speciale Corpo di Polizia, organizzato secondo un assetto militare, che dipende direttamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, i cui compiti sono sanciti dalla Legge di ordinamento n. 189 del 23 aprile 1959 e consistono nella prevenzione, ricerca e denuncia delle evasioni e delle violazioni finanziarie, nella vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di interesse politico-economico e nella sorveglianza in mare per fini di polizia finanziaria;

preso atto che la formazione istituzionale riservata al personale appartenente alla Guardia di Finanza è estremamente variegata e necessariamente differenziata in ragione dei ruoli di appartenenza, delle diverse funzioni ad essi connesse e della specificità dell'attività svolta;

tenuto conto che il Comando Generale della Guardia di Finanza ha interesse a consentire ai militari del Corpo di conseguire una preparazione di livello universitario, ove assente, e di implementarla, in presenza di percorsi formativi universitari già completati;

ravvisata l'opportunità di stipulare una specifica convenzione con il Comando Generale della Guardia di Finanza volta a consentire agli Organi preposti dell'Università di Parma, ovvero ai Consigli di Corso di Studio dei Dipartimenti di Giurisprudenza e di Economia, di procedere al riconoscimento di crediti formativi in favore dei dipendenti del Comando Generale della Guardia di Finanza, tenuto conto dei percorsi formativi universitari ed extrauniversitari da questi svolti, delle conoscenze ed abilità maturate e degli specifici obiettivi formativi caratterizzanti i singoli corsi di laurea e di laurea magistrale;

visto che la Legge n. 240 del 30 dicembre 2010 ha fissato in 12 CFU il limite massimo di crediti formativi universitari riconoscibili nell'ambito delle competenze e delle abilità professionali certificate, stabilendo che il riconoscimento debba essere effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate da ciascuno studente, escludendo forme di riconoscimento attribuite collettivamente;

richiamata la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 1063 del 29 aprile 2011 con cui si recepisce il suddetto limite massimo;

tenuto conto che il personale in servizio presso la Guardia di Finanza già in possesso di un titolo di studio di livello universitario e che intenda iscriversi ad un corso di studio erogato dai Dipartimenti di Giurisprudenza e di Economia dell'Università di Parma, ha la possibilità di usufruire di specifiche abbreviazioni di carriera, sulla base del riconoscimento di crediti formativi universitari derivanti dalle attività formative svolte nelle precedenti carriere universitarie;

visti, in particolare, l'art. 3 della convenzione con cui si dispone che il riconoscimento dei CFU competa esclusivamente ai Consigli di Corso di Studio dei Dipartimenti di Giurisprudenza e di Economia dell'Università di Parma, e l'art. 5, con cui l'Università di Parma, i Dipartimenti interessati e il Comando Generale della Guardia di Finanza si impegnano a valutare la possibilità di:

- creare un apposito servizio di informazione, denominato "Infopoint GdF", presso l'Università di Parma, che si avvalga anche di un link informativo sul proprio sito Internet, al fine di erogare ogni informazione utile e svolgere una funzione di supporto ai beneficiari della presente convenzione;
- consentire che ogni adempimento burocratico ed amministrativo inerente l'iscrizione venga svolto mediante l'utilizzo della posta elettronica istituzionale;

constatato che il Comando Regionale Emilia-Romagna della Guardia di Finanza, nell'ambito della suddetta convenzione, si impegna, conformemente alla normativa vigente, ad organizzare un'attività di docenza mediante l'erogazione, senza alcun onere a carico dell'Università di Parma, di un modulo didattico denominato "Sicurezza Economica – L'Economia della devianza" posto al servizio di tutti gli studenti iscritti all'Università di Parma, con l'obiettivo di fornire strumenti ed indirizzi fondamentali e funzionali all'analisi dei rapporti, dei collegamenti e delle sovrapposizioni tra fenomenologie, con particolare riferimento alle devianze patologiche del sistema economico, che interessano il Paese;

considerato che la partecipazione all'iniziativa da parte dell'Università è coerente con le politiche e le strategie sancite dallo Statuto di Ateneo e che la spiccata vocazione a carattere innovativo dell'Università, finalizzata alla ricerca scientifica, alla formazione culturale ed al progresso civile della società in cui opera, richiede il sostenimento di iniziative che interessino lo sviluppo sociale e culturale del territorio, nonché la promozione di forme di collaborazione con organismi esterni;

visto l'interesse pubblico che può rivestire la collaborazione in oggetto;

vista la Rett. prot. n. 105169 del 17 novembre 2015 con cui si trasmette la succitata convenzione ai Direttori dei Dipartimenti di Giurisprudenza e di Economia, con richiesta di sottoporla, nella prima seduta utile, all'approvazione dei rispettivi Consigli di Dipartimento;

preso atto delle deliberazioni adottate dai Consigli dei Dipartimenti di Giurisprudenza e di Economia, rispettivamente nelle sedute del 25 novembre 2015 e del 29 gennaio 2016, con cui si esprime parere favorevole alla stipula della convenzione, di durata triennale, tra l'Università degli Studi di Parma e il Comando Generale della Guardia di Finanza, per le finalità sopra descritte;

udito il riferimento del Rettore che ringrazia il Comandante della Guardia di Finanza per tale disponibilità a collaborare con l'Università, cosa che trova totale rispondenza

nella spinta della governance all'interazione con tutte le realtà del territorio;
unanime,

d e l i b e r a

per le motivazioni citate in premessa, parte integrante del presente dispositivo, di esprimere parere favorevole in ordine all'approvazione della convenzione, nel testo allegato alla presente deliberazione, tra l'Università degli Studi di Parma e il Comando Generale della Guardia di Finanza, finalizzata a strutturare la reciproca collaborazione nei campi delle scienze politiche e militari, della ricerca, della storia e cultura del mare, della marittimità e della sicurezza marittima, della formazione e dell'istruzione nel campo della geopolitica.

Assenti i Senatori Quintelli e Furini.

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Dirigenza Area: Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti Dirigente: Dott.ssa Anna Maria Perta
U.O.C. OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI AGLI STUDENTI	Articolazione organizzativa-gestionale "Offerta formativa e Ordinamenti Didattici": Dott. Michele Bertani
DELIBERAZIONE	PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA SOCIETA' DEI CONCERTI DI PARMA E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA
DATA	9 FEBBRAIO 2016

533/17864 PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA SOCIETA' DEI CONCERTI DI PARMA E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

Il Senato,

visto il D.P.R. n. 382 dell'11 luglio 1980, in particolare l'art. 27, con cui si prevede la possibilità per le Università di stipulare convenzioni con enti pubblici o privati al fine di avvalersi di attrezzature e di servizi logistici extrauniversitari per lo svolgimento di attività didattiche integrative di quelle universitarie finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale;

visto l'art. 15 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale si consente alle pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

vista la Legge n. 341 del 19 novembre 1990, in particolare l'art. 8, che consente alle Università, per la realizzazione dei corsi di studio, nonché delle attività culturali e formative, di avvalersi, secondo modalità definite dalle singole sedi, della collaborazione di soggetti pubblici e privati, con facoltà di prevedere la costituzione di consorzi, anche di diritto privato, e la stipulazione di apposite convenzioni;

visto il D.M. 270/2004 avente per oggetto "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 12 novembre 2004;

visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Parma, emanato con D.R. n. 3563 dell'11 dicembre 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 301 del 29 dicembre 2015, il quale contempla, tra i compiti dell'Ateneo, lo sviluppo delle relazioni con le altre Università e istituzioni di cultura e di ricerca nazionali e internazionali e favorisce i rapporti con le istituzioni pubbliche e private, con le imprese e le altre forze produttive,

in quanto strumenti di diffusione, valorizzazione e verifica dei risultati della ricerca scientifica e della propria attività didattica;

visto, in particolare, l'art. 1, comma 7, dello Statuto di Ateneo, laddove si prevede che l'Università, per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali, possa promuovere ed utilizzare forme di cooperazione con altre Università ed Enti italiani e stranieri, pubblici e privati, in conformità agli obiettivi generali della propria politica culturale di ricerca e di insegnamento, nel rispetto della libertà dei singoli;

visto il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con D.R. n. 3496 del 22 novembre 2013, e in particolare l'art. 18, comma 1, lettera g), che contempla la realizzazione di attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, sulla base di apposite convenzioni, i tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati, ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali; considerata l'opportunità di porre in essere una specifica collaborazione con la Società dei Concerti di Parma, finalizzata alla realizzazione di progetti speciali volti a sostenere ed allargare le funzioni educative, didattiche, culturali e sociali dell'Università, nonché a fornire supporti per ampliare competenze e metodi di lavoro nell'ambito della realizzazione e della promozione di eventi inerenti alla diffusione e all'aggiornamento culturale tramite attività di divulgazione, studio e ricerca;

tenuto conto che la Società dei Concerti di Parma, associazione senza scopo di lucro nata a Parma nel 1894, è una delle più antiche istituzioni esistenti che ancora oggi sostiene ed avvalorata l'alta cultura musicale, rinnovando e confermando la collaborazione con gli artisti che si sono maggiormente distinti per loro professionalità e per l'elevata qualità del loro prodotto artistico, garantendo al pubblico di Parma spettacoli di elevata qualità culturale;

ricordato che la Società dei Concerti di Parma intende favorire, per le proprie finalità istituzionali e nell'intento di operare per la realizzazione di interessi a valenza collettiva, i collegamenti e la collaborazione nel campo musicale con enti formativi pubblici, ricercando un impegno per un'azione comune finalizzata alla promozione di iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica ed a suscitare partecipazione su argomenti connessi alla diffusione della musica da camera, fondamentale per una città dalla ricca tradizione musicale come Parma, nonché per favorire la realizzazione di un tessuto culturale cittadino volto alla costruzione di un'identità incisiva e riconoscibile;

evidenziato che la Società dei Concerti di Parma, che nel 2015 ha organizzato, a livello internazionale, 36 concerti con il coinvolgimento di oltre 150 artisti e più di 5000 spettatori, intende favorire l'avvicinamento alla cultura del territorio di un pubblico più giovane;

considerato che l'attività internazionale posta in essere dall'Università può trovare attuazione anche attraverso la stipula di protocolli di cooperazione internazionale con istituzioni accademiche di altri Paesi, ivi compresi quelli in cui opera la suddetta Società, tenuto conto dell'interesse legato alla promozione di attività di ricerca e/o di didattica mediante la mobilità di docenti, dottorandi di ricerca e studenti, nonché dell'opportunità di favorire lo sviluppo di azioni congiunte nell'ambito di interessi comuni;

considerato che la partecipazione all'iniziativa da parte dell'Università è coerente con le politiche e le strategie sancite dallo Statuto di Ateneo e che la spiccata vocazione a

carattere innovativo dell'Università, finalizzata alla ricerca scientifica, alla formazione culturale ed al progresso civile della società in cui opera, richiede il sostenimento di iniziative che interessino lo sviluppo sociale e culturale del territorio, nonché la promozione di forme di collaborazione con organismi esterni;

visto l'interesse pubblico che può rivestire la collaborazione in oggetto, dal momento che l'interazione tra Università e Società rappresenta un importante momento di costruzione di rete e di sistema a favore dei singoli, della comunità e del territorio, volta a conseguire un più stretto collegamento tra la realtà accademica e quella elettivamente impegnata nella storia, nella tutela, nella fruizione, nella promozione dell'espressione artistica e culturale di una città che vanta lunghe e solide tradizioni;

vista la Rett. prot. n. 110292 del 10 dicembre 2015 con cui si trasmette il succitato Protocollo di Intesa ai Direttori dei Dipartimenti di Lettere, Arti, Storia e Società e di Antichistica, Lingue, Educazione, Filosofia, con richiesta di sottoporlo, nella prima seduta utile, all'approvazione dei rispettivi Consigli di Dipartimento;

preso atto delle deliberazioni adottate dai Consigli dei Dipartimenti di Antichistica, Lingue, Educazione, Filosofia e di Lettere, Arti, Storia e Società, rispettivamente nelle sedute del 18 gennaio 2016 e del 3 febbraio 2016, con cui si esprime parere favorevole alla stipula del Protocollo di Intesa, di durata triennale, tra l'Università degli Studi di Parma e la Società dei Concerti di Parma, per le finalità sopra descritte;

unanime,

d e l i b e r a

- per le motivazioni citate in premessa, parte integrante del presente dispositivo, di esprimere parere favorevole in ordine al **Protocollo di Intesa**, nel testo allegato alla presente deliberazione, **tra l'Università degli Studi di Parma e la Società dei Concerti di Parma**, finalizzato alla realizzazione di progetti speciali volti a sostenere ed allargare le funzioni educative, didattiche, culturali e sociali dell'Università, nonché a fornire supporti per ampliare competenze e metodi di lavoro nell'ambito della realizzazione e della promozione di eventi inerenti alla diffusione e all'aggiornamento culturale tramite attività di divulgazione, studio e ricerca;
- di dare mandato al Rettore, conformemente all'art.7 del Protocollo di Intesa, di nominare il referente per l'Università degli Studi di Parma per l'attuazione delle iniziative derivanti dalla sottoscrizione del presente Protocollo.

Assenti i Senatori Quintelli e Furini.

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Dirigenza Area: Didattica e Servizi agli Studenti Dirigente: Dott.ssa Anna Maria Perta Dirigenza Area: Ricerca, Internazionalizzazione, Biblioteche, Musei Dirigente: Dott.ssa Barbara Panciroli
U.O.C. OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI AGLI STUDENTI	Articolazione organizzativa-gestionale "Offerta formativa e Ordinamenti Didattici": Dott. Michele Bertani
DELIBERAZIONE	CONVENZIONE QUADRO TRA LA CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA S.P.A. E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA
DATA	17 FEBBRAIO 2016

533/17865 CONVENZIONE QUADRO TRA LA CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA S.P.A. E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

Il Senato,

visto il D.P.R. n. 382 dell'11 luglio 1980, in particolare l'art. 27, con cui si prevede la possibilità per le Università di stipulare convenzioni con enti pubblici o privati al fine di avvalersi di attrezzature e di servizi logistici extrauniversitari per lo svolgimento di attività didattiche integrative di quelle universitarie finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale;

visto l'art. 15 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale si consente alle pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune; vista la Legge n. 341 del 19 novembre 1990, in particolare l'art. 8, che consente alle Università, per la realizzazione dei corsi di studio, nonché delle attività culturali e formative, di avvalersi, secondo modalità definite dalle singole sedi, della collaborazione di soggetti pubblici e privati, con facoltà di prevedere la costituzione di consorzi, anche di diritto privato, e la stipulazione di apposite convenzioni;

visto il D.M. 270/2004 avente per oggetto "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 12 novembre 2004;

visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Parma, *emanato con* D.R. n. 3563 dell'11 dicembre 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 301 del 29 dicembre 2015, il quale contempla, tra i compiti dell'Ateneo, lo sviluppo delle relazioni con le altre Università e istituzioni di cultura e di ricerca nazionali e internazionali e favorisce i rapporti con le istituzioni pubbliche e private, con le imprese e le altre forze produttive, in quanto strumenti di diffusione, valorizzazione e verifica dei risultati della ricerca scientifica e della propria attività didattica;

visto, in particolare, l'art. 1, comma 7, dello Statuto di Ateneo, laddove si prevede che l'Università, per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali, possa promuovere ed utilizzare forme di cooperazione con altre Università ed Enti italiani e stranieri, pubblici e privati, in conformità agli obiettivi generali della propria politica culturale di ricerca e di insegnamento, nel rispetto della libertà dei singoli;

visto il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con D.R. n. 3496 del 22 novembre 2013, e in particolare l'art. 18, comma 1, lettera g), che contempla la realizzazione di attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, sulla base di apposite convenzioni, i tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati, ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali; considerata l'opportunità di porre in essere una specifica collaborazione, di durata biennale eventualmente rinnovabile, con la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., finalizzata ad instaurare un rapporto non episodico di collaborazione fra le parti, nel quale le attività di ricerca e didattiche dell'Università e le attività di Cariparma possano integrarsi e coordinarsi reciprocamente, anche allo scopo di proseguire ed intensificare i rapporti di collaborazione già instaurati;

precisato che l'attività di collaborazione, da esplicarsi mediante la stipula di specifici accordi attuativi in forma scritta tra le parti, riguarderà, in particolare, i seguenti ambiti: collaborazione scientifica, supporto alla didattica, collaborazione nelle attività di formazione post-laurea e nel placement, consulenza e/o formazione commissionate, coinvolgimento di esponenti della Direzione Risorse Umane di Cariparma per progetti e iniziative su tematiche istituzionali, in particolare inerenti il capitale umano aziendale e la relativa gestione delle risorse umane;

tenuto conto atto che le suddette attività prevedono la partecipazione di Dipartimenti, Corsi di Studio, Aree Dirigenziali dell'Amministrazione Universitaria, nonché il coinvolgimento attivo di studenti italiani e stranieri;

ricordato che la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., banca fortemente radicata sul territorio a capo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, è autorizzata alla raccolta del risparmio tra il pubblico, all'esercizio del credito in tutte le sue forme, all'erogazione di servizi di investimento e all'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia ed assicurativa;

considerato che la partecipazione all'iniziativa da parte dell'Università è coerente con le politiche e le strategie sancite dallo Statuto di Ateneo e che la spiccata vocazione a carattere innovativo dell'Università, finalizzata alla ricerca scientifica, alla formazione culturale ed al progresso civile della società in cui opera, richiede il sostenimento di iniziative che interessino lo sviluppo sociale e culturale del territorio, nonché la promozione di forme di collaborazione con organismi esterni;

preso atto che, allo scopo di conseguire le suddette finalità, l'Università promuove e utilizza forme di cooperazione e collaborazione con importanti realtà imprenditoriali, anche in ambito locale, nell'ottica di porsi quale strumento di crescita e sviluppo del territorio;

visto l'interesse pubblico che può rivestire la collaborazione in oggetto, dal momento che l'interazione tra Università e Società rappresenta un importante momento di costruzione di rete e di sistema a favore dei singoli, della comunità e del territorio, volta a conseguire un più stretto collegamento tra la realtà accademica e quella bancaria, anche al fine di rafforzare la rete di collaborazione territoriale dell'Ateneo con una realtà imprenditoriale di alto profilo a livello locale e nazionale;

tenuto conto, in particolare, che l'iniziativa sopra illustrata può consentire agli studenti dell'Ateneo di usufruire di azioni formative qualificanti con modalità che integrino le lezioni frontali, attraverso esperienze all'interno di un'importante realtà imprenditoriale, anche secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di formazione, tirocinio e placement;

udito il riferimento del Rettore che ringrazia la disponibilità della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., in primis, nelle figure dei suoi più alti rappresentanti, per questa nuova fase di rapporti di ampia portata;

unanime,

d e l i b e r a

per le motivazioni citate in premessa, parte integrante del presente dispositivo, di esprimere parere favorevole in ordine all'approvazione della **Convenzione Quadro**, nel testo allegato alla presente deliberazione, tra **l'Università degli Studi di Parma e la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.**, finalizzata ad instaurare un rapporto non episodico di collaborazione fra le Parti, nel quale le attività di ricerca e

didattiche dell'Università e le attività di Cariparma possano integrarsi e coordinarsi reciprocamente, anche allo scopo di proseguire ed intensificare i rapporti di collaborazione già instaurati.

Assenti i Senatori Quintelli e Furini.

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Area Dirigenziale - Organizzazione e Personale Dirigente: Dott. Gianluigi Michelini
RPA	U.O.S. - Amministrazione del Personale Tecnico Amministrativo Responsabile: Dott. Stefano Ollari
DELIBERAZIONE	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO RECANTE "RECLUTAMENTO E DISCIPLINA DEI TECNOLOGI A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 <i>BIS</i> DELLA LEGGE 30.12.2010, N. 240"
DATA	22 FEBBRAIO 2015

533/17866 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO RECANTE "RECLUTAMENTO E DISCIPLINA DEI TECNOLOGI A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 *BIS* DELLA LEGGE 30.12.2010, N. 240"

Il Senato,
preso atto dello Statuto e del Regolamento Generale di Ateneo;
visto l'art. 54 del D.L. 9 febbraio 2012 che ha inserito nel corpus della legge 240/2010 l'art. 24 *bis* "Al fine di potenziare le attività di ricerca degli atenei anche nello svolgimento di progetti di ricerca finanziati dall'Unione europea e degli altri enti e organismi pubblici e privati";
visto l'art. 24 *bis*, rubricato "Tecnologi a tempo determinato" della la Legge 30.12.2010, n. 240,;
visto il C.C.N.L. del Comparto Università;
visto il D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
visto il DPR 487/1994 "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi";
udito il riferimento del Rettore sulla opportunità di approvare la regolamentazione prevista dall'art. 24 *bis* sopra citato, al fine di favorire l'acquisizione di risorse umane specialistiche dedicate al supporto alla ricerca scientifica nell'ambito dei progetti di ricerca senza oneri a carico del bilancio e correlato impiego di Punti Organico;
unanime,

delibera

di approvare, per quanto di competenza e per le motivazioni esposte in premessa, il "Regolamento recante la disciplina per l'istituzione ed il reclutamento di "Tecnologi a tempo determinato", ai sensi dell'art. 24 *bis* della Legge 30.12.2010, n. 240", nel testo allegato e parte integrante del presente dispositivo:

RECLUTAMENTO E DISCIPLINA DEI TECNOLOGI A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 *BIS* DELLA LEGGE 30.12.2010, N. 240

**Art. 1
Finalità**

Nell'ambito delle risorse disponibili e della programmazione, al fine di potenziare le attività di ricerca anche nello svolgimento di progetti di ricerca finanziati dall'Unione europea e degli altri enti e organismi pubblici e privati, l'Università per svolgere attività di supporto tecnico e amministrativo all'attività di ricerca, può stipulare contratti di lavoro subordinato a tempo determinato con soggetti in possesso almeno del titolo di laurea e di una particolare qualificazione professionale in relazione alla tipologia di attività prevista.

Art. 2

Natura del rapporto

I contratti hanno durata minima di 18 mesi e sono prorogabili per una sola volta e per un massimo di ulteriori tre anni. La durata complessiva degli stessi non può in ogni caso essere superiore a cinque anni. Restano ferme le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato. Tutti gli oneri derivanti dall'istituzione del posto di tecnologo sono posti a carico dei fondi relativi al progetto di ricerca, anche sulla base di apposite convenzioni per i finanziamenti esterni.

Art. 3

Adempimenti per la richiesta del posto

L'attivazione delle procedure di reclutamento è proposta dal Dipartimento o dal Centro di ricerca (con afferenza di PTA) interessato all'istituzione del posto di tecnologo con apposita delibera o dall'Area dirigenziale Ricerca con specifica determina. Le proposte devono:

- individuare il programma di ricerca a valere sul quale sarà attivato il posto;
- approvare il programma di lavoro per il quale il tecnologo fornirà il supporto tecnico e amministrativo;
- individuare le risorse necessarie, specificando il trattamento economico nel rispetto dell'art. 24 *bis*, comma quattro della legge 240/2010 con indicazione della relativa tipologia di Categoria e posizione economica.

La delibera/determina, corredata del progetto di ricerca sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Art. 4

Destinatari

Il reclutamento dei tecnologi a tempo determinato avviene previo espletamento di procedure selettive, per titoli e colloquio, che assicurino la pubblicità degli atti. Il bando, redatto in italiano e in lingua inglese, è pubblicato sulla GURI serie speciale concorsi, sul sito dell'ateneo e su quelli del MIUR e dell'Unione Europea.

Possono partecipare alle predette procedure per la copertura di posti di tecnologo, senza limitazioni in relazione alla cittadinanza, i soggetti in possesso dei seguenti titoli:

- titolo di studio specificato nel bando che non può essere inferiore alla laurea o titolo equipollente;
- particolare qualificazione professionale in relazione alla tipologia di attività prevista.

Art. 5

Bando di selezione

Il bando deve contenere informazioni dettagliate sulle specifiche funzioni, i diritti e i doveri e il trattamento economico, nonché sui requisiti di qualificazione richiesti e sulle modalità di valutazione delle candidature.

In particolare nel bando saranno indicati:

- la descrizione del programma di ricerca nell'ambito del quale il tecnologo fornirà il supporto tecnico e amministrativo nonché informazioni dettagliate sulle specifiche funzioni da svolgere;
- la durata del contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e il trattamento economico;
- i titoli e gli altri requisiti di qualificazione per l'ammissione e oggetto di valutazione;
- la tipologia di contratto: se a tempo pieno o a tempo parziale e, in quest'ultimo caso, la percentuale d'impegno;

- i termini di presentazione delle domande di partecipazione e i documenti che dovranno essere presentati dai candidati;
- il responsabile del procedimento;
- il trattamento economico secondo la tipologia di Categoria e posizione economica di cui all'art. 3;
- il pagamento del contributo di Euro 25 per la partecipazione alla selezione pubblica.

I requisiti indicati nel bando devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione.

La data, l'orario ed il luogo di svolgimento della prova sarà definita nel bando oppure notificata al candidato non meno di quindici giorni prima dello svolgimento.

L'esclusione dalla procedura è disposta con motivato decreto del Rettore e notificata all'interessato. Ai sensi dell'art. 18 comma 1, lettere b) e c) della legge 240/2010 sono in ogni caso esclusi dalla procedura selettiva coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità fino al quarto grado compreso, o coniugio, con un professore afferente al Dipartimento, con il Rettore o il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo o con un componente della Commissione giudicatrice.

Art. 6

Commissione giudicatrice

Con decreto del Rettore è nominata una Commissione giudicatrice composta da tre componenti di cui almeno uno di genere femminile, scelti tra docenti o esperti di provata competenza nelle materie del progetto di ricerca, anche esterni all'Ateneo, su proposta delle strutture proponenti di cui all'art. 3. I componenti non devono versare nelle situazioni di incompatibilità previste dall'art. 35, comma 3, lettera e) del D.lgs. 165/2001.

Eventuali istanze di ricusazione dei commissari da parte dei candidati, qualora ricorrano le condizioni previste dagli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile, devono essere presentate al Rettore dell'Università entro il termine di trenta giorni decorrente dal giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto di nomina della commissione nel sito istituzionale di Ateneo.

Se la causa di ricusazione è sopravvenuta, purché anteriore alla data di insediamento della commissione, il termine decorre dalla sua insorgenza.

Decorso tale termine e, comunque, dopo l'insediamento della Commissione, non sono ammesse istanze di ricusazione dei Commissari.

Art.7

La procedura selettiva e stipula del contratto

La Commissione giudicatrice pre-determina i criteri di valutazione dei candidati sulla base di quanto indicato nel bando. I criteri sono pubblicati nel sito web di Ateneo per cinque giorni.

Per la valutazione dei titoli e del colloquio, la Commissione giudicatrice dispone complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

- titoli: punti 50 (di cui fino a punti 25 per i titoli di studio e fino a punti 25 per la particolare qualificazione culturale e professionale);
- colloquio: punti 50;

Al colloquio sono ammessi i candidati che abbiano riportato, nell'esame dei titoli, un punteggio non inferiore a 25/50.

I candidati verranno convocati, con apposito avviso, a sostenere il colloquio almeno quindici giorni prima del giorno in cui dovranno sostenerlo. Nel predetto avviso verrà data comunicazione del punteggio conseguito per i titoli. La data della prova d'esame orale può già essere indicata nel bando e vate a tutti gli effetti come convocazione.

Il candidato che per qualunque motivo non si dovesse presentare a sostenere il colloquio sarà automaticamente considerato rinunciatario alla procedura selettiva.

Il colloquio è atto a verificare, attraverso il confronto diretto, il possesso della particolare qualificazione culturale e professionale richiesta in relazione all'attività di supporto alla ricerca da svolgere nonché il possesso dei requisiti richiesti nel bando.

Al termine della seduta dedicata al colloquio, la Commissione esaminatrice stila l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto da ciascuno riportato nel colloquio. Detto elenco, sottoscritto dal Presidente e dal segretario della Commissione, è affisso presso la sede ove si svolge il colloquio.

La votazione complessiva risulterà dalla somma dei punteggi riportati nella valutazione dei titoli e del colloquio. La Commissione è tenuta a completare i propri lavori nel termine massimo di trenta giorni dalla sua nomina. Al termine dei lavori, la Commissione predispone la graduatoria dei partecipanti e indica il soggetto idoneo alla stipula del contratto.

I risultati della selezione, approvati con decreto Rettorale, sono pubblicati sul sito web dell'Ateneo e su quello del MIUR.

Art. 8

Preferenza a parità di merito

I concorrenti che abbiano superato la prova orale devono far pervenire, entro il termine perentorio di giorni quindici, decorrenti dal giorno in cui hanno sostenuto la prova orale, i documenti attestanti il possesso di eventuali titoli di preferenza e/o precedenza, a parità di valutazione, già indicati nella domanda, dai quali risulti, altresì, il possesso del requisito alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla selezione ai sensi dell'art. 5, comma 4 del DPR 487/94.

Art. 9

Risoluzione anticipata del rapporto di lavoro

Ciascuno dei contraenti può recedere dal contratto prima della scadenza del termine, qualora si verifichi una causa che, ai sensi dell'art. 2119 del Codice Civile, non consenta la prosecuzione, anche provvisoria, del rapporto.

Art.10

Norme finali

Per gli aspetti non disciplinati dal presente regolamento si applica, per quanto compatibile, la disciplina prevista dal codice civile, dal CCNL del comparto Università, dalle altre disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato nelle pubbliche amministrazioni.

Ai sensi dell'art. 24 bis comma 5, i contratti disciplinati nel presente regolamento non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli del personale accademico o tecnico - amministrativo delle Università. In nessun caso il rapporto di lavoro potrà eccedere i limiti di legge, né trasformarsi a tempo indeterminato. Il trattamento economico di cui all'art. 3 è onnicomprensivo.

Art. 11

Entrata in vigore

Il presente regolamento è emanato con decreto del Rettore ed entra in vigore dalla data di pubblicazione sul sito web dell'ateneo.

Assenti i Senatori Quintelli e Furini.

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Dirigenza Area: Organizzazione e Personale Dirigente: Dott. Gianluigi Michelini
RPA	Unità Organizzativa Specialistica - U.O.S. Amministrazione del Personale Docente: Dott.ssa Marina Scapuzzi
DELIBERAZIONE	Proposta di revisione del "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione della legge 240/2010"
DATA	9 febbraio 2016

533/17867 PROPOSTA DI REVISIONE DEL "REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA CHIAMATA DEI PROFESSORI DI PRIMA E SECONDA FASCIA IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 240/2010"

Il Senato,
preso atto del Regolamento Generale di Ateneo;
preso atto del nuovo Statuto di Ateneo, pubblicato sulla G.U. n. 301 del 29.12.2015;
vista la Legge 30.12.2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;
visto il vigente *“Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione della legge 240/2010”*;
richiamato l'art. 7 del medesimo regolamento, rubricato: *“Termine del procedimento”*,
che al comma 6, così recita: *“Il candidato maggiormente qualificato viene chiamato a prendere servizio presso l'Ateneo, dal Consiglio di Amministrazione a seguito della proposta di chiamata avanzata dal dipartimento, formulata in conformità e con le modalità previste dall'art. 22, comma 5.6 dello Statuto ed il candidato presenta la domanda per l'afferenza dipartimentale ai sensi dell'art. 22 comma 8 dello Statuto dell'Università (omissis)”*;
considerato che, per effetto delle intervenute recenti modifiche statutarie, devono intendersi variati i citati riferimenti, di seguito riportati in grassetto: *“Il candidato maggiormente qualificato viene chiamato a prendere servizio presso l'Ateneo, dal Consiglio di Amministrazione a seguito della proposta di chiamata avanzata dal dipartimento, formulata in conformità e con le modalità previste dall'art. 22, comma 5.6 dello Statuto ed il candidato presenta la domanda per l'afferenza dipartimentale ai sensi dell'art. 22 comma 8 dello Statuto dell'Università (omissis)”*, che devono pertanto essere rimodulati nel seguente modo: *“Il candidato maggiormente qualificato viene chiamato a prendere servizio presso l'Ateneo, dal Consiglio di Amministrazione a seguito della proposta di chiamata avanzata dal dipartimento, formulata in conformità e con le modalità previste dall'art. 21, comma 23 dello Statuto ed il candidato presenta la domanda per l'afferenza dipartimentale ai sensi dell'art. 21 comma 7 dello Statuto dell'Università (omissis)”*;
udito il riferimento del Rettore sulla opportunità, per tutto quanto sopra esposto, di sottoporre alla approvazione del Consiglio la revisione del testo del *“Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione della legge 240/2010”*, così come modificato e riportato in allegato;
unanime,

d e l i b e r a

1. per le motivazioni esposte in premessa, parte integrante del presente dispositivo, di approvare, per quanto di competenza, la revisione del testo dell'art. 7 del *“Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione della legge 240/2010”* apportando, le seguenti modifiche evidenziate in grassetto: *“Il candidato maggiormente qualificato viene chiamato a prendere servizio presso l'Ateneo, dal Consiglio di Amministrazione a seguito della proposta di chiamata avanzata dal dipartimento, formulata in conformità e con le modalità previste dall'art. 21, comma 23 dello Statuto ed il candidato presenta la domanda per l'afferenza dipartimentale ai sensi dell'art. 21 comma 7 dello Statuto dell'Università (omissis)”*;

<p style="text-align: center;">TESTO VIGENTE (omissis) Art. 7 Termine del procedimento</p>	<p style="text-align: center;">PROPOSTA DI MODIFICA (omissis) Art. 7 Termine del procedimento</p>
<p>1. La Commissione conclude i propri lavori entro 60 giorni dal Decreto di nomina del Rettore.</p> <p>2. Il Rettore può prorogare, per una sola volta e per non più di un mese, il termine per la conclusione della procedura, per comprovati motivi segnalati dal presidente della Commissione. Decorso il termine per la conclusione dei lavori, senza la consegna degli atti, il Rettore provvederà a sciogliere la Commissione ed a nominarne una nuova, in sostituzione della precedente.</p> <p>3. Nel caso in cui il Rettore valuti la sussistenza di irregolarità nello svolgimento della procedura, invia con provvedimento motivato gli atti alla Commissione, assegnando un termine per provvedere ad un eventuale riesame.</p> <p>4. Il Rettore approva la correttezza formale degli atti.</p> <p>5. Gli atti della procedura sono pubblicati sul sito dell'Ateneo.</p> <p>6. Il candidato maggiormente qualificato viene chiamato a prendere</p>	<p>1. La Commissione conclude i propri lavori entro 60 giorni dal Decreto di nomina del Rettore.</p> <p>2. Il Rettore può prorogare, per una sola volta e per non più di un mese, il termine per la conclusione della procedura, per comprovati motivi segnalati dal presidente della Commissione. Decorso il termine per la conclusione dei lavori, senza la consegna degli atti, il Rettore provvederà a sciogliere la Commissione ed a nominarne una nuova, in sostituzione della precedente.</p> <p>3. Nel caso in cui il Rettore valuti la sussistenza di irregolarità nello svolgimento della procedura, invia con provvedimento motivato gli atti alla Commissione, assegnando un termine per provvedere ad un eventuale riesame.</p> <p>4. Il Rettore approva la correttezza formale degli atti.</p> <p>5. Gli atti della procedura sono pubblicati sul sito dell'Ateneo.</p> <p>6. Il candidato maggiormente qualificato viene chiamato a prendere servizio presso l'Ateneo dal Consiglio di Amministrazione a seguito della proposta di chiamata avanzata dal</p>

<p>servizio presso l'Ateneo dal Consiglio di Amministrazione a seguito della proposta di chiamata avanzata dal Dipartimento formulata in conformità e con le modalità previste dall'art. 22 comma 5.6 dello Statuto ed il candidato presenta la domanda per l'afferenza dipartimentale ai sensi dell'art. 22 comma 8 dello Statuto dell'Università. Nel caso in cui nel termine di 60 giorni, il Dipartimento che ha richiesto l'attivazione della procedura, non adotti alcuna delibera di proposta di chiamata, non potrà richiedere nei due anni successivi all'approvazione degli atti, la copertura di un ruolo per la medesima fascia e per il medesimo settore concorsuale, o disciplinare se previsto, per i quali si è svolta la procedura, con eccezione delle procedure di cui al Titolo 3 del presente Regolamento.</p>	<p>Dipartimento formulata in conformità e con le modalità previste dall'art. 21 comma 23 dello Statuto ed il candidato presenta la domanda per l'afferenza dipartimentale ai sensi dell'art. 21 comma 7 dello Statuto dell'Università. Nel caso in cui nel termine di 60 giorni, il Dipartimento che ha richiesto l'attivazione della procedura, non adotti alcuna delibera di proposta di chiamata, non potrà richiedere nei due anni successivi all'approvazione degli atti, la copertura di un ruolo per la medesima fascia e per il medesimo settore concorsuale, o disciplinare se previsto, per i quali si è svolta la procedura, con eccezione delle procedure di cui al Titolo 3 del presente Regolamento.</p>
---	--

2. di dar mandato agli uffici di redigere il testo integrato.

Esce il Senatore Gandolfi.

Assenti i Senatori Quintelli, Gandolfi e Furini.

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Dirigenza Area: Organizzazione e Personale Dirigente: Dott. Gianluigi Michelini
RPA	Unità Organizzativa Specialistica - U.O.S. Amministrazione del Personale Docente: Dott.ssa Marina Scapuzzi

DELIBERAZIONE	Proposta di revisione del “Regolamento per il reclutamento e la disciplina dei ricercatori a tempo determinato di cui all’art. 24 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240”
DATA	9 febbraio 2016

533/17868 PROPOSTA DI REVISIONE DEL “REGOLAMENTO PER IL RECLUTAMENTO E LA DISCIPLINA DEI RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO DI CUI ALL’ART. 24 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240”

Il Senato,

preso atto dello Statuto e del Regolamento Generale di Ateneo;

vista la Legge 30.12.2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*”;

visto il vigente “*Regolamento per il Reclutamento e la Disciplina dei Ricercatori a tempo determinato di cui all’art. 24 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240*”;

richiamato l’art. 6 del predetto “*Regolamento per il Reclutamento e la Disciplina dei Ricercatori a tempo determinato di cui all’art. 24 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240*” rubricato “*Modalità di attivazione delle procedure di valutazione comparativa che, al comma 3 così recita: “3. Il Consiglio di Amministrazione, fermo parere obbligatorio favorevole del Senato Accademico, approva le proposte di attivazione e di proroga dei contratti, tenuto conto della programmazione triennale del fabbisogno di personale dell’Ateneo.”*”;

richiamate le “Linee Guida, criteri e Indicatori per la Programmazione triennale del Fabbisogno di Docenza (2016, 17, 18 e scorcio 2015)”, approvate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 22 e 24 giugno 2015, che prevedono, fra le linee strategiche fondamentali al centro dell’azione dell’Amministrazione, “*la semplificazione e la dematerializzazione delle procedure*”;

preso atto dell’indirizzo strategico dell’Ateneo in atto, inerente la semplificazione e lo snellimento delle procedure, da attuarsi anche attraverso la revisione e la semplificazione dei Regolamenti;

udito il riferimento del Rettore sull’opportunità, al fine di perseguire principi di efficienza, efficacia, semplificazione e speditezza dell’azione amministrativa, abrogare, all’art. 6 del richiamato “*Regolamento per il Reclutamento e la Disciplina dei Ricercatori a tempo determinato di cui all’art. 24 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240*”, la parte del comma 3, in cui si prevede la preventiva acquisizione del parere obbligatorio favorevole del Senato Accademico, al fine della approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, delle proposte di attivazione e di proroga dei contratti di Ricercatore a tempo determinato ex art. 24, comma 3, della Legge n. 240/2010;

unanime,

d e l i b e r a

1. di approvare, per quanto di competenza e per le motivazioni esposte in premessa, la revisione del “*Regolamento per il Reclutamento e la Disciplina dei Ricercatori a tempo determinato di cui all’art. 24 della Legge 30 dicembre 2010,*

n. 240”, abrogando, all’art. 6, la parte del comma 3, in cui si prevede la preventiva acquisizione del parere obbligatorio favorevole del Senato Accademico, al fine della approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, delle proposte di attivazione e di proroga dei contratti di Ricercatore a tempo determinato ex art. 24, comma 3, della Legge n. 240/2010:

<p align="center">TESTO VIGENTE (omissis)</p>	<p align="center">PROPOSTA MODIFICA (omissis)</p>
<p align="center">Art. 6</p> <p align="center">Modalità di attivazione delle procedure di valutazione comparativa</p> <p>1. I Dipartimenti formulano le proposte di attivazione delle procedure di cui all’art. 1 al Magnifico Rettore, nell’ambito delle risorse all’uopo disponibili.</p> <p>2. Le proposte devono contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) la tipologia di contratto richiesto, di cui agli artt. 3 e 4, in relazione alle esigenze didattiche e scientifiche; b) la sede di servizio; c) le attività oggetto del contratto, gli obiettivi di produttività scientifica, l’impegno didattico complessivo che saranno assegnati al Ricercatore; d) le modalità di svolgimento delle ore di didattica, didattica integrativa e l’indicazione del numero di ore di didattica frontale fino ad un massimo di 120 ore; 	<p align="center">Art. 6</p> <p align="center">Modalità di attivazione delle procedure di valutazione comparativa</p> <p>1. I Dipartimenti formulano le proposte di attivazione delle procedure di cui all’art. 1 al Magnifico Rettore, nell’ambito delle risorse all’uopo disponibili.</p> <p>2. Le proposte devono contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) la tipologia di contratto richiesto, di cui agli artt. 3 e 4, in relazione alle esigenze didattiche e scientifiche; b) la sede di servizio; c) le attività oggetto del contratto, gli obiettivi di produttività scientifica, l’impegno didattico complessivo che saranno assegnati al Ricercatore; d) le modalità di svolgimento delle ore di didattica, didattica integrativa e l’indicazione del numero di ore di didattica frontale fino ad un massimo di 120 ore;

<p>e) la specificazione del settore concorsuale e di un eventuale profilo tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari, nonché l'indicazione di ogni elemento utile al fine della valutazione dei candidati secondo quanto indicato dal D.M. 25 maggio 2011, n. 243 e, nel caso di posti per i quali sia previsto lo svolgimento di attività assistenziale istituzionale, l'attività clinica/assistenziale pertinente con il Settore Scientifico Disciplinare oggetto della selezione;</p> <p>f) l'eventuale numero massimo di pubblicazioni che ciascun candidato può presentare, comunque non inferiori a dodici;</p> <p>g) la lingua straniera di cui è richiesta la conoscenza, in relazione alle esigenze didattiche dei corsi di studio;</p> <p>h) l'indicazione delle competenze scientifico professionali adeguate allo svolgimento di attività di ricerca, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 29, comma 13, della legge n. 240/2010;</p>	<p>e) la specificazione del settore concorsuale e di un eventuale profilo tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari, nonché l'indicazione di ogni elemento utile al fine della valutazione dei candidati secondo quanto indicato dal D.M. 25 maggio 2011, n. 243 e, nel caso di posti per i quali sia previsto lo svolgimento di attività assistenziale istituzionale, l'attività clinica/assistenziale pertinente con il Settore Scientifico Disciplinare oggetto della selezione;</p> <p>f) l'eventuale numero massimo di pubblicazioni che ciascun candidato può presentare, comunque non inferiori a dodici;</p> <p>g) la lingua straniera di cui è richiesta la conoscenza, in relazione alle esigenze didattiche dei corsi di studio;</p> <p>h) l'indicazione delle competenze scientifico professionali adeguate allo svolgimento di attività di ricerca, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 29, comma 13, della legge n. 240/2010;</p>
---	---

<p>i) il regime di impegno a tempo pieno o a tempo definito per i soli contratti di cui all'art. 3;</p> <p>j) le modalità di copertura del posto;</p> <p>k) il trattamento economico previsto nonché le modalità di copertura finanziaria.</p> <p>3. Il Consiglio di Amministrazione, ferme parere obbligatorio favorevole del Senato Accademico, approva le proposte di attivazione e di proroga dei contratti, tenuto conto della programmazione triennale del fabbisogno di personale dell'Ateneo.</p>	<p>i) il regime di impegno a tempo pieno o a tempo definito per i soli contratti di cui all'art. 3;</p> <p>j) le modalità di copertura del posto;</p> <p>k) il trattamento economico previsto nonché le modalità di copertura finanziaria.</p> <p>3. Il Consiglio di Amministrazione approva le proposte di attivazione e di proroga dei contratti, tenuto conto della programmazione triennale del fabbisogno di personale dell'Ateneo.</p>
---	---

2. di dar mandato agli uffici di redigere il testo integrato.

Assenti i Senatori Quintelli, Gandolfi e Furini.

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Area Dirigenziale - Organizzazione e Personale Dirigente: Dott. Gianluigi Michelini
RPA	U.O.S. - Amministrazione del Personale Docente Responsabile: Dott.ssa Marina Scapuzzi
DELIBERAZIONE	Proposta di revisione del Regolamento per la disciplina dei contratti per attività di insegnamento ex art. 23, della legge n. 240/2010.
DATA	10 febbraio 2016

533/17869 PROPOSTA DI REVISIONE DEL “REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI PER ATTIVITA’ DI INSEGNAMENTO EX ART. 23 DELLA LEGGE N. 240/2010”

Il Senato,
preso atto dello Statuto e del Regolamento Generale di Ateneo;
vista la Legge 30.12.2010, n. 240;
richiamato il vigente “Regolamento per la disciplina dei contratti di insegnamento nei corsi di studio ai sensi dell’art. 23 della Legge n. 240/2010” di questo Ateneo ed in particolare l’art. 12, rubricato “Regime delle incompatibilità” che, alla lettera b) del comma 1, prevede: *“1. Ai sensi dell’art. 25 L. 724/1994, non possono essere destinatari degli incarichi di cui al presente regolamento: (omissis)*

b) coloro i quali siano cessati volontariamente dal servizio presso altro Ente pubblico o privato con diritto alla pensione anticipata di anzianità che abbiano avuto con l'Università degli Studi di Parma rapporti di lavoro o di impiego nei cinque anni precedenti a quello di cessazione;"

richiamata la Legge 23.12.1994, n. 724 e in particolare l'art. 25, rubricato "Incarichi di consulenza" che, al comma 1, così recita: "Al fine di garantire la piena ed effettiva trasparenza e imparzialità dell'azione amministrativa, al personale delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, che cessa volontariamente dal servizio, pur non avendo il requisito previsto per il pensionamento di vecchiaia dai rispettivi ordinamenti previdenziali ma che ha, tuttavia, il requisito contributivo per l'ottenimento della pensione anticipata di anzianità previsto dai rispettivi ordinamenti, non possono essere conferiti incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca da parte dell'amministrazione di provenienza o di amministrazioni con le quali ha avuto rapporti di lavoro o impiego nei cinque anni precedenti a quello della cessazione dal servizio.."

preso atto dei chiarimenti interpretativi dottrinali e della giurisprudenza della Corte dei Conti definitisi al riguardo in relazione ai contratti di insegnamento e conseguentemente ritenuto di dover adeguare il testo del regolamento

intendendo il divieto di conferimento di contratti di docenza, esclusivamente riferito, al personale cessato volontariamente dal servizio presso altro Ente pubblico, con diritto alla pensione anticipata di anzianità e che abbia avuto con l'Università degli Studi di Parma rapporti di lavoro o di impiego nei cinque anni precedenti a quello di cessazione; richiamato inoltre l'art. 12 del citato "Regolamento per la disciplina dei contratti di insegnamento nei corsi di studio ai sensi dell'art. 23 della legge n. 240/2010" rubricato "Regime delle incompatibilità" ed in particolare il comma 6 che così recita: "6. I dottorandi di ricerca non possono essere titolari degli incarichi di insegnamento di cui all'art. 3" ed il successivo comma 7 che prevede che: "7. Gli assegnisti di ricerca possono essere titolari degli incarichi di insegnamento di cui all'art. 6 secondo quanto previsto dal Regolamento sugli assegni di ricerca";

visto il DM n. 45 del 8.02.2013, ed in particolare l'art. 12 rubricato: "Diritti e doveri dei dottorandi" che, al comma 2, prevede che: "2. I dottorandi, quale parte integrante del progetto formativo, possono svolgere, previo nulla osta del collegio dei docenti e senza che ciò comporti alcun incremento della borsa di studio, attività di tutorato degli studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale nonché, comunque entro il limite massimo di quaranta ore in ciascun anno accademico, attività di didattica integrativa. (omissis)";

richiamato l'art. 6 del suddetto "Regolamento per la disciplina dei contratti di insegnamento nei corsi di studio ai sensi dell'art. 23 della legge n. 240/2010" rubricato "Contratti di insegnamento per specifiche esigenze didattiche anche integrative" che prevede, per l'appunto, la possibilità di: "(omissis) stipulare contratti a titolo oneroso, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio, con soggetti in possesso di adeguati requisiti scientifici e professionali (omissis) a seguito di espletamento di procedure di valutazione comparativa (omissis)";

richiamato il vigente regolamento sugli assegni di ricerca, ed in particolare l'art. 10 rubricato "Diritti e doveri dei titolari degli assegni" che al comma 3 prevede che: "3. I

titolari di Assegni possono svolgere attività didattica nei limiti consentiti dalla normativa vigente”;

richiamate le “Linee Guida, criteri e Indicatori per la Programmazione triennale del Fabbisogno di Docenza (2016, 17, 18 e scorcio 2015)”, approvate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 22 e 24 giugno 2015, che prevedono, fra le linee strategiche fondamentali al centro dell’azione dell’Amministrazione, *“la semplificazione e la dematerializzazione delle procedure”;*

preso atto dell’indirizzo strategico dell’Ateneo in atto, inerente la semplificazione e lo snellimento delle procedure, da attuarsi anche attraverso la revisione e la semplificazione dei Regolamenti;

udito il riferimento del Rettore sull’opportunità, al fine di perseguire principi di efficienza, efficacia, semplificazione e speditezza dell’azione amministrativa, di prevedere:

- che i dottorandi possano svolgere, previo nulla osta del collegio dei docenti e senza che ciò comporti alcun incremento della borsa di studio e, conseguentemente, alcun onere aggiuntivo per l’Ateneo, attività di didattica integrativa entro il limite massimo di quaranta ore in ciascun anno accademico;
- che agli assegnisti possano essere affidati insegnamenti anche per affidamento diretto, abrogando la parte del comma 7 dell’art. 12 del Regolamento che prevede la possibilità di attribuire, agli stessi, contratti per lo svolgimento di attività di insegnamento, unicamente previo superamento di procedura di valutazione comparativa;

unanime,

delibera

1. di approvare, per quanto di competenza e per le motivazioni esposte in premessa, la revisione del “Regolamento per la disciplina dei contratti di insegnamento nei corsi di studio ai sensi dell’art. 23 della legge 240/2010” nel testo allegato e parte integrante del presente dispositivo, con le modifiche apportate evidenziate in grassetto:

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI DI INSEGNAMENTO NEI CORSI DI STUDIO AI SENSI DELL’ART. 23 DELLA LEGGE N. 240/2010

TESTO VIGENTE	PROPOSTA MODIFICA
<p>(omissis)</p> <p style="text-align: center;">Art. 12 Regime delle incompatibilità</p> <p>1. Ai sensi dell'art. 25 L. 724/1994, non possono essere destinatari degli incarichi di cui al presente regolamento:</p> <p>a) coloro i quali siano cessati per volontarie dimissioni dal servizio presso l'Università degli Studi di Parma con diritto alla pensione anticipata di anzianità;</p> <p>b) coloro i quali siano cessati volontariamente dal servizio presso altro Ente pubblico o privato con diritto alla pensione anticipata di anzianità, che abbiano avuto con l'Università degli Studi di Parma rapporti di lavoro o di impiego nei cinque anni precedenti a quello di cessazione;</p> <p>(omissis)</p> <p>6. I dottorandi di ricerca non possono essere titolari degli incarichi di insegnamento di cui all'art. 3.</p> <p>7. Gli assegnisti di ricerca possono essere titolari degli incarichi di insegnamento di cui all'art. 6 secondo quanto previsto dal Regolamento sugli assegni di ricerca.</p>	<p>(omissis)</p> <p style="text-align: center;">Art. 12 Regime delle incompatibilità</p> <p>1. Ai sensi dell'art. 25 L. 724/1994, non possono essere destinatari degli incarichi di cui al presente regolamento:</p> <p>a) coloro i quali siano cessati per volontarie dimissioni dal servizio presso l'Università degli Studi di Parma con diritto alla pensione anticipata di anzianità;</p> <p>b) coloro i quali siano cessati volontariamente dal servizio presso altre amministrazioni con diritto alla pensione anticipata di anzianità, che abbiano avuto con l'Università degli Studi di Parma rapporti di lavoro o di impiego nei cinque anni precedenti a quello di cessazione;</p> <p>(omissis)</p> <p>6. I dottorandi di ricerca non possono essere titolari degli incarichi di insegnamento di cui all'art. 3 ed ai sensi dell'art.12 del DM n. 45 del 8.02.2013, possono svolgere, previo nulla osta del collegio dei docenti e senza che ciò comporti alcun incremento della borsa di studio e, conseguentemente, alcun onere aggiuntivo per l'Università, attività di didattica integrativa, entro un limite massimo di quaranta ore in ciascun anno accademico.</p> <p>7. Gli assegnisti di ricerca possono essere titolari di incarichi di insegnamento di cui al presente Regolamento nel rispetto della vigente normativa.</p>

Assenti i Senatori Quintelli, Gandolfi e Furini.

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Dirigenza Area: Organizzazione e Personale Dirigente: Dott. Gianluigi Michelini
RPA	UOS Amministrazione del Personale Docente Responsabile: Dott. Marina Scapuzzi

DELIBERAZIONE	Parere in merito all'attivazione di una procedura di valutazione comparativa per un posto di Rtd ex art. 24, comma 3, lett. a), della Legge n. 240/2010 (cofinanziato al 50% dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma), presso il Dipartimento di Neuroscienze, per il Settore Concorsuale 06/D6 "Neurologia", S.S.D. MED/26 "Neurologia", Macrosettore 06/D "Clinica medica specialistica" – Area 06 "Scienze Mediche"
DATA	09 Febbraio 2016

533/17870 PARERE IN MERITO ALL'ATTIVAZIONE DI UNA PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER UN POSTO DI RTD EX ART. 24, COMMA 3, LETT. A), DELLA LEGGE N. 240/2010 (COFINANZIATO AL 50% DALL'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI PARMA), PRESSO IL DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE, PER IL SETTORE CONCURSALE 06/D6 "NEUROLOGIA", S.S.D. MED/26 "NEUROLOGIA", MACROSETTORE 06/D "CLINICA MEDICA SPECIALISTICA" – AREA 06 "SCIENZE MEDICHE"

Il Senato,
 preso atto dello Statuto e del Regolamento Generale di Ateneo;
 richiamata la Legge 30.12.2010, n. 240 ed in particolare gli artt. 18, 22, 24 e 29;
 richiamato il D.Lgs. 29.03.2012, n. 49, recante la nuova disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei;
 richiamato il vigente *"Regolamento per il Reclutamento e la Disciplina dei Ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240"*;
 richiamata la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 511/29901 in data 21.05.2013, relativa alla determinazione del finanziamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato, di cui al precitato art. 24 della Legge 240/2010, da cui si evince il costo annuo lordo, comprensivo degli oneri a carico dell'amministrazione, dei medesimi;
 considerato che il costo di un ricercatore a tempo determinato di tipo a), in regime di impegno a tempo pieno, ammonta ad € 48.392,15;
 richiamate le *"Linee guida, criteri e indicatori per la programmazione triennale del fabbisogno di docenza (2016, 2017, 2018, e scorcio 2015)"*, approvate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle sedute del 22 e 24 giugno 2015 e diffuse con nota Rettorale Prot. n. 43763 del 29 giugno 2015;
 richiamate le *"Considerazioni di Ordine Generale"* delle citate suddette Linee guida ed in particolare il punto 2 che prevede che: *"2) Al Consiglio di Amministrazione competono le scelte strategiche relative alla didattica e alla ricerca; in particolare il 10% delle risorse programmate saranno destinate ad operazioni di tipo strategico sotto la regia del Rettore."*;
 richiamata la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 543/31400 del 16.12.2015, relativa alla approvazione del "Piano triennale di programmazione del personale 2015 – 2017" Aggiornamento con scorrimento al 2017 del piano 12014 – 2016 – Programmazione PO 2015;

vista la delibera del Consiglio del Dipartimento di Neuroscienze, seduta del 10.12.2015, con cui detto consesso ha fatto pervenire la richiesta di emissione di una procedura pubblica di selezione per n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato, in regime di impegno a tempo pieno, ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010, per il Settore concorsuale 06/D6 "Neurologia", S.S.D. MED/26 "Neurologia", cofinanziato al 50%, pari ad € 72.588,21, dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria, a seguito di convenzione tra l'Ateneo e l'Azienda stessa;

preso atto che con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 534/31394, assunta in data 16.12.2015 è stata approvata la convenzione tra l'Università degli Studi di Parma e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria, sottoscritta in data 14.01.2016, per il cofinanziamento di un posto da Ricercatore a tempo determinato ex art. 24, comma 3, lett. a), in regime di impegno a tempo pieno, ai sensi del vigente "Regolamento per il Reclutamento e la Disciplina dei Ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";

considerato altresì che il medesimo consesso, nella seduta del 16.01.2016 ha, tra l'altro, approvato, subordinandone l'esecutività alla acquisizione di parere favorevole da parte del Senato Accademico, nella prima seduta utile, l'attivazione di una procedura di valutazione comparativa per un posto di Ricercatore a tempo determinato ex art. 24, comma 3, lett. a), della Legge n. 240/2010 (cofinanziato al 50% dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma), presso il Dipartimento di Neuroscienze, per il Settore concorsuale 06/D6 "Neurologia", S.S.D. MED/26 "Neurologia", Macrosettore 06/D "Clinica medica specialistica" – Area 06 "Scienze Mediche";

udito il riferimento del Rettore sulla opportunità di procedere, esprimendo parere favorevole a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, nella citata seduta del 16.01.2016, relativamente all'assegnazione del posto di Ricercatore a tempo determinato ex art. 24, comma 3, lett. a), della Legge n. 240/2010 (cofinanziato al 50% dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma), presso il Dipartimento di Neuroscienze, per il Settore concorsuale 06/D6 "Neurologia", S.S.D. MED/26 "Neurologia", Macrosettore 06/D "Clinica medica specialistica" – Area 06 "Scienze Mediche", considerate le motivazioni che sottendono alla proposta dal medesimo formulata, già illustrate nella citata seduta del Consiglio di Amministrazione;
unanime,

d e l i b e r a

per le motivazioni esposte in premessa, parte integrante del presente dispositivo,

1. di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 6, comma 3 del "Regolamento per il reclutamento e la disciplina dei Ricercatori a tempo determinato, di cui all'art. 24 della Legge 30.12.2010, n. 240" ed in coerenza alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16.01.2016, alla attivazione di una procedura di valutazione comparativa per un posto di ricercatore a tempo determinato, cofinanziato al 50% dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, ex art. 24, comma 3, lett. a), della Legge 240/2010, in regime di impegno a tempo pieno, per il Settore concorsuale 06/D6 "Neurologia", S.S.D. MED/26 "Neurologia", Macrosettore 06/D "Clinica medica specialistica" – Area 06 "Scienze Mediche", presso il Dipartimento di Neuroscienze;
2. di dar mandato agli uffici competenti per ogni adempimento relativo.

In riferimento alle precedenti deliberazioni assunte, il Rettore sottolinea come il cofinanziamento relativo alla procedura di valutazione comparativa per un posto di Ricercatore a tempo determinato ex art. 24, comma 3, lett. a), della Legge n. 240/2010 (cofinanziato al 50% dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma), presso il Dipartimento di Neuroscienze, per il Settore Concorsuale 06/D6 "Neurologia", S.S.D. MED/26 "NEUROLOGIA", Macrosettore 06/D "Clinica Medica Specialistica" – Area 06 "Scienze Mediche" sia a carico dei fondi a disposizione del Consiglio di Amministrazione e non su fondi del Dipartimento.

Il Rettore prosegue completando l'informativa sulle ragioni che hanno portato alle scelte del Consiglio di Amministrazione, che, in considerazione del 10% che aveva a disposizione, corrispondente ad un totale di 1.9 punti organico per il 2016, ha potuto approvare quattro proposte del Rettore.

La proposta per Neurologia, oltre che la forte necessità nel settore, ha un altro fondamentale ingrediente positivo: il cofinanziamento al 50% da parte dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma.

L'Azienda ha messo a disposizione questo cofinanziamento pari al 50% per un ricercatore di tipo a) che per l'Ateneo è tanto, essendo il settore completamente scoperto; inoltre ha dato la disponibilità di un impegno per 15 anni per un ordinario di malattie infettive per cui, anche qui, l'Ateneo era totalmente sprovvisto in tutti i ruoli; un ruolo da associato in neurochirurgia, sempre per 15 anni e un altro ruolo da ordinario in reumatologia, sempre per 15 anni e tutti in settori in cui l'Ateneo era totalmente scoperto.

In conclusione l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma ha concordato con il Rettore dell'Ateneo un impegno finanziario complessivo a suo carico di oltre 5 milioni di euro, consentendo all'Ateneo di reclutare docenti per settori totalmente scoperti e con un impegno di punti organico pari a 0.

Il Rettore desidera dare atto di come l'Azienda abbia modificato il suo atteggiamento verso l'Ateneo, a partire da impegni finanziari di tale entità.

Ciò non è mai accaduto in Altri Atenei e va a beneficio della ex Facoltà di Medicina e Chirurgia e del nuovo Dipartimento di Medicina e Chirurgia. Il Rettore auspica pertanto che tutti i colleghi di Medicina siano consapevoli dell'enorme risultato raggiunto.

Esce il Senatore Bonilini.

Assenti i Senatori Quintelli, Gandolfi, Bonilini e Furini.

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Dirigenza Area: Organizzazione e Personale Dirigente: Dott. Gianluigi Michelini
RPA	UOS Amministrazione del Personale Docente Responsabile: Dott. Marina Scapuzzi
DELIBERAZIONE	Parere in merito all'attivazione di una procedura di valutazione comparativa per un posto di Rtd ex art. 24, comma 3, lett. b), della Legge n. 240/2010), presso il Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale, per il Settore Concorsuale 06/B1 "Medicina interna",

	S.S.D. MED/09 "Medicina interna", Macrosettore 06/B "Clinica medica generale" – Area 06 "Scienze Mediche"
DATA	22 febbraio 2016

533/17871 PARERE IN MERITO ALL'ATTIVAZIONE DI UNA PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER UN POSTO DI RTD EX ART. 24, COMMA 3, LETT. B), DELLA LEGGE N. 240/2010, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA E SPERIMENTALE, PER IL SETTORE CONCORSUALE 06/B1 "MEDICINA INTERNA", S.S.D. MED/09 "MEDICINA INTERNA", MACROSETTORE 06/B "CLINICA MEDICA GENERALE" – AREA 06 "SCIENZE MEDICHE"

Il Senato,
 preso atto dello Statuto e del Regolamento Generale di Ateneo;
 richiamata la Legge 30.12.2010, n. 240 ed in particolare gli artt. 18, 22, 24 e 29;
 richiamato il D.Lgs. 29.03.2012, n. 49, recante la nuova disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei;
 richiamato il vigente *"Regolamento per il Reclutamento e la Disciplina dei Ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240"*;
 richiamata la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 511/29901 in data 21.05.2013, relativa alla determinazione del finanziamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato, di cui al precitato art. 24 della Legge 240/2010, da cui si evince il costo annuo lordo, comprensivo degli oneri a carico dell'amministrazione, dei medesimi;
 considerato che il costo di un ricercatore a tempo determinato di tipo b) ammonta ad € 49.360,00;
 richiamate le *"Linee guida, criteri e indicatori per la programmazione triennale del fabbisogno di docenza (2016, 2017, 2018, e scorcio 2015)"*, approvate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle sedute del 22 e 24 giugno 2015 e diffuse con nota Rettorale Prot. n. 43763 del 29 giugno 2015;
 richiamate le *"Considerazioni di Ordine Generale"* delle citate suddette Linee guida ed in particolare il punto 2 che prevede che: *"2) Al Consiglio di Amministrazione competono le scelte strategiche relative alla didattica e alla ricerca; in particolare il 10% delle risorse programmate saranno destinate ad operazioni di tipo strategico sotto la regia del Rettore."*;
 richiamata la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 543/31400 del 16.12.2015, relativa alla approvazione del "Piano triennale di programmazione del personale 2015 – 2017" Aggiornamento con scorrimento al 2017 del piano 12014 – 2016 – Programmazione PO 2015";
 considerato che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16.01.2016 ha, tra l'altro, approvato, subordinandone l'esecutività alla acquisizione di parere favorevole da parte del Senato Accademico, nella prima seduta utile e previa acquisizione della delibera del Consiglio del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale, l'attivazione, presso il Dipartimento medesimo, di una procedura di valutazione comparativa per un posto di Ricercatore a tempo determinato ex art. 24, comma 3,

lett. b) della Legge 240/2010, per il Settore concorsuale 06/B1 “Medicina interna”, S.S.D. MED/09 “Medicina interna”, Macro settore 06/B “Clinica medica generale” – Area 06 “Scienze Mediche”;

vista la delibera del Consiglio del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale, seduta del 18.02.2016, con cui detto consesso ha fatto pervenire la richiesta di emissione di una procedura pubblica di selezione per n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell’art. 24, comma 3, lett. b) della Legge 240/2010, per il Settore concorsuale 06/B1 “Medicina interna”, S.S.D. MED/09 “Medicina interna”, Macrosettore 06/B “Clinica medica generale” – Area 06 “Scienze Mediche”;

udito il riferimento del Rettore sulla opportunità di procedere, esprimendo parere favorevole a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, nella citata seduta del 16.01.2016, relativamente all’assegnazione del posto di Ricercatore a tempo determinato, ex art. 24, comma 3, lett. b), della Legge n. 240/2010, presso il Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale, per il Settore concorsuale 06/B1 “Medicina interna”, S.S.D. MED/09 “Medicina interna”, Macrosettore 06/B “Clinica medica generale” – Area 06 “Scienze Mediche”, considerate le motivazioni che sottendono alla proposta dal medesimo formulata, già illustrate nella citata seduta del Consiglio di Amministrazione;

unanime,

d e l i b e r a

per le motivazioni esposte in premessa, parte integrante del presente dispositivo,

1. di esprimere parere favorevole, ai sensi dell’art. 6, comma 3 del “Regolamento per il reclutamento e la disciplina dei Ricercatori a tempo determinato, di cui all’art. 24 della Legge 30.12.2010, n. 240” ed in coerenza alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16.01.2016, alla attivazione di una procedura di valutazione comparativa per un posto di ricercatore a tempo determinato ex art. 24, comma 3, lett. b), della Legge 240/2010, per il Settore concorsuale 06/B1 “Medicina interna”, S.S.D. MED/09 “Medicina interna”, Macrosettore 06/B “Clinica medica generale” – Area 06 “Scienze Mediche”, presso il Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale;
2. di dar mandato agli uffici competenti per ogni adempimento relativo.

Assenti i Senatori Quintelli, Gandolfi, Bonilini e Furini.

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Area Dirigenziale - Organizzazione e Personale - Dirigente: Dott. Gianluigi Michelini
RPA	Unità Organizzativa Specialistica (UOS) - Amministrazione del Personale Docente- Dott.ssa Marina Scapuzzi
DELIBERAZIONE	Autorizzazione Residenza Fuori Sede a.a. 2015/2016
DATA	9 febbraio 2016

533/17872 AUTORIZZAZIONE RESIDENZA FUORI SEDE A. A. 2015/2016

Il Senato,
preso atto dello Statuto e del Regolamento Generale di Ateneo;

premessi che l'art. 7 della Legge 18.03.1958 n. 311 prevede che: *“I Professori hanno l'obbligo di risiedere stabilmente nella sede dell'Università od Istituto cui appartengono. In casi del tutto eccezionali, i Professori possono, tuttavia, essere autorizzati dal Ministro per la Pubblica Istruzione, su proposta del Rettore o Direttore, udito il Senato Accademico, a risiedere in località prossima, ove ciò sia conciliabile col pieno e regolare adempimento dei loro doveri d'ufficio.”* ;

vista la Legge 25.10.1977, n. 808 che trasferisce ai Rettori delle Università gli adempimenti previsti dalla succitata Legge, udito il parere del Senato Accademico;
visto il D.P.R. 11.07.1980 n. 382;

vista la nota rettorale di prot. n. 104435 del 13.11.2015 con cui il Rettore ha invitato i docenti di ruolo di prima e seconda fascia, gli assistenti ordinari ed i ricercatori universitari che risiedono in un Comune diverso da quello in cui è ubicata la sede dell'Ateneo e che hanno variato la residenza, rispetto a quella precedentemente comunicata, a far pervenire, tempestivamente, al Magnifico Rettore, motivata istanza di autorizzazione a risiedere fuori sede, per l'a.a. 2015/2016;

considerate le richieste di autorizzazione a risiedere fuori sede fatte pervenire dal personale docente e ricercatore, per l'a.a. 2015/2016, con le quali si attesta che la residenza fuori sede è conciliabile con il pieno e regolare adempimento dei doveri di ufficio;

ritenuto di dover esprimere parere favorevole all'autorizzazione a risiedere fuori sede ai docenti che ne hanno fatto richiesta;

richiamata la propria deliberazione n. 506/17542 del 25.11.2013 che, al punto 2, esprime “parere favorevole” affinché la presentazione delle richieste di autorizzazione a risiedere fuori sede, da parte del personale docente di ruolo di prima e seconda fascia, gli assistenti ordinari ed i ricercatori universitari, debba avvenire esclusivamente al momento dell'assunzione in servizio e ogni qualvolta si verifichi una variazione di residenza, rispetto al Comune per il quale il docente è già stato autorizzato, unanime,

delibera

di esprimere parere favorevole, per l'a.a. 2015/2016, alle richieste di autorizzazione a risiedere fuori sede, inoltrate dai docenti, come sotto elencate:

**DIPARTIMENTO DI ANTICHISSIMA, LINGUE, EDUCAZIONE, FILOSOFIA
(A.L.E.F.)**

RICERCATORI TEMPO DETERMINATO (RTD)

Prof.	ARGIROPOULOS Dimitris	BOLOGNA
-------	-----------------------	---------

DIPARTIMENTO DI BIOSCIENZE

RICERCATORI TEMPO DETERMINATO (RTD)

Prof.	CALDARA Marina	MEDESANO (PR)
-------	----------------	---------------

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

RICERCATORI TEMPO DETERMINATO (RTD)

Prof.	CORBELLINI Aldo	PIACENZA
-------	-----------------	----------

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE

RICERCATORI TEMPO DETERMINATO (RTD)

Prof.	BARATER Davide	VILLAFRANCA IN LUNIGIANA (MS)
-------	----------------	-------------------------------

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE

DOCENTI DI SECONDA FASCIA

Prof.	CERRI Emanuela	PESARO
-------	----------------	--------

RICERCATORI TEMPO DETERMINATO (RTD)

Prof.	ROMAGNOLI Giovanni	SCANDIANO (RE)
-------	--------------------	----------------

DIPARTIMENTO DI LETTERE, ARTI, STORIA E SOCIETA'

RICERCATORI TEMPO DETERMINATO (RTD)

Prof.	CARICATI Luca	SANT'ILARIO D'ENZA (RE)
-------	---------------	-------------------------

Prof.	MARTIN Sara	TAVAGNACCO (UD)
-------	-------------	-----------------

**DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E INFORMATICA
DOCENTI DI SECONDA FASCIA**

Prof.	BILIOTTI Leonardo	TRAVERSETOLO (PR)
-------	-------------------	-------------------

DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA E SPERIMENTALE

RICERCATORI TEMPO DETERMINATO (RTD)

Prof.	CRISAFULLI Ernesto	PAVULLO N/F (MO)
-------	--------------------	------------------

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOMEDICHE, BIOTECNOLOGICHE E
TRASLAZIONALI (S.Bi.Bi.T)**

RICERCATORI TEMPO DETERMINATO (RTD)

Prof.	BARILLI Amelia	NOVELLARA (RE)
-------	----------------	----------------

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEGLI ALIMENTI

RICERCATORI TEMPO DETERMINATO (RTD)

Prof.	RINALDI Massimiliano	SCANDIANO (RE)
-------	----------------------	----------------

DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO-VETERINARIE

RICERCATORI TEMPO DETERMINATO (RTD)

Prof.	LEONARDI Fabio	CAMERI (NO)
-------	----------------	-------------

Assenti i Senatori Quintelli, Gandolfi, Bonilini e Furini.

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Dirigenza Area: Organizzazione e Personale Dirigente: Dott. Gianluigi Michelini
RPA	Unità Organizzativa Specialistica (UOS) Amministrazione del Personale Docente Responsabile UOS: Dott.ssa Marina Scapuzzi
DELIBERAZIONE	Ratifica Decreto Rettorale disposto in via d'urgenza - Esercizio 2016
DATA	9 febbraio 2016

**533/17873 RATIFICA DECRETO RETTORALE DISPOSTO IN VIA D'URGENZA –
ESERCIZIO 2016 – AREA ORGANIZZAZIONE E PERSONALE**

Il Senato,
udito il riferimento del Rettore sul contenuto di alcuni Decreti Rettorali adottati in via d'urgenza ai sensi dell'art. 9 dello Statuto di Ateneo;
considerato che detti provvedimenti, secondo quanto disposto dal suddetto art. 9, sono sottoposti alla ratifica del Senato Accademico, di norma, nella prima seduta successiva;
ravvisata l'opportunità e necessità di ratificare i suddetti decreti;
unanime,

d e l i b e r a

di ratificare il seguente Decreto Rettorale disposto in via d'urgenza:

DRD n. 266/2016 - prot. 17307 dell'08.02.2016

Presa d'atto della delibera del Consiglio di Amministrazione, assunta in data 26.01.2016 e, di conseguenza, approvazione e immediata esecutività dell'assegnazione di posto di Ricercatore a tempo determinato ex art. 24, comma 3, lett. a) della Legge n. 240/2010, in regime di impegno a tempo definito, presso il Dipartimento di Giurisprudenza, per il Settore Concorsuale 12/B1 "Diritto commerciale", S.S.D. IUS/04 "Diritto commerciale", Macro Settore 12/B "Diritto commerciale e del lavoro" - Area 12 "Scienze giuridiche", dando avvio alle procedure previste per ogni successivo adempimento.

Assenti i Senatori Quintelli, Gandolfi, Bonilini e Furini.

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Dirigenza Area: 6 [^] - Ricerca, Internazionalizzazione, Biblioteche e Musei Dirigente: Ing. Barbara Panciroli
RPA	Dirigente: Ing. Barbara Panciroli
DELIBERAZIONE	Ratifica decreti rettorali disposti in via d'urgenza
DATA	15.02.2015

533/17874 RATIFICA DECRETI RETTORALI DISPOSTI IN VIA D'URGENZA.

Il Senato,

udito il riferimento del Rettore sul contenuto di alcuni Decreti Rettorali adottati in via d'urgenza ai sensi dell'art. 9 dello Statuto di Ateneo;

considerato che, detti provvedimenti, secondo quanto disposto dal suddetto art. 9 sono sottoposti alla ratifica del Senato, di norma, nella prima seduta successiva;

ritenuto di ratificare i suddetti decreti;

unanime,

d e l i b e r a

di ratificare i seguenti Decreti Rettorali disposti in via d'urgenza:

REP. DRD n. 165/2016 del 01/02/2016

PROT. 12764

Approvazione emissione sotto condizione del Bando Erasmus Plus/Mobilità per Studio per l'assegnazione delle borse di studio di mobilità nell'ambito del Programma Erasmus Plus per l'anno accademico 2016/2017.

Esce il Senatore Corradi.

Assenti i Senatori Quintelli, Gandolfi, Bonilini, Corradi e Furini.

Presente il Prof. Trentadue per l'illustrazione della delibera.

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Area Dirigenziale: Ricerca, Internazionalizzazione, Biblioteche e Musei Dirigente: Ing. Barbara Panciroli
RPA	Responsabile U.O.S. Ricerca Nazionale, Trasferimento Tecnologico e Tecnopolo: Dott.ssa Licia Gambarelli
DELIBERAZIONE	Adesione dell'Università degli Studi di Parma all'Associazione Internazionale ICOM – International Council of Museums

533/17875 ADESIONE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA ALL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE ICOM – INTERNATIONAL COUNCIL OF MUSEUMS.

Il Senato,

udito il riferimento del Rettore in merito alla nota del 15 gennaio 2016 assunta a prot. UniPr n. 4712 in data 18 gennaio 2016, con la quale il Prof. Luca Trentadue, Delegato per il Sistema Museale dell'Università degli Studi di Parma, ha proposto l'adesione dell'Ateneo all'International Council of Museums – ICOM, che rappresenta l'associazione più importante e prestigiosa a livello internazionale nell'ambito della cultura museale e della sua diffusione;

preso atto dello Statuto dell'Associazione "ICOM Italia" nel quale è previsto, tra l'altro, che:

- L'Associazione ICOM Italia è un ente di diritto privato senza scopo di lucro. L'associazione costituisce il cd. Comitato Nazionale italiano dell'ICOM. Essa ha sede presso il Museo Nazionale della Scienza e Tecnologia Leonardo Da Vinci in Milano, via San Vittore 19/21.
- L'Associazione ha come scopo:
 - promuovere e sostenere l'istituzione, lo sviluppo e la gestione professionale dei musei e del patrimonio culturale;
 - far meglio conoscere la natura, le funzioni e il ruolo dei musei al servizio della società e del suo sviluppo;
 - organizzare la cooperazione e l'aiuto reciproco tra i musei e i professionisti museali nei diversi paesi;
 - rappresentare, difendere e promuovere gli interessi di tutti i professionisti museali;
 - far progredire e diffondere la conoscenza nell'ambito della museologia e di altre discipline relative alla gestione e alle attività del museo;
- l'ammissione all'Associazione in qualità di Socio, inoltrata con richiesta scritta, viene deliberata dal Consiglio Direttivo;
- sono organi dell'Associazione:
 - l'Assemblea dei soci (art.9);
 - il Consiglio Direttivo (art. 10);
 - il Presidente (art. 11);
 - il Comitato dei Probiviri (art.14);
 - il Collegio dei revisori dei Conti (art. 15);

preso atto del Codice Etico dell'Icom per i musei;

preso atto dalla sopra citata nota del Prof. Luca Trentadue che l'iscrizione annuale ad Icom, che consente, tra l'altro, l'ingresso libero in tutti i musei del mondo, riduzioni sulle pubblicazioni e nei punti vendita dei musei convenzionati, opportunità di formazione e sviluppo professionale e massima visibilità nei siti dell'associazione, ha un costo di Euro 670, di cui Euro 90 per quota ingresso da corrispondere una tantum ed Euro 580.00 per quota sociale annuale;

vista la nota e-mail del 28 gennaio 2015, con la quale il Prof. Luca Trentadue, in qualità di Delegato del Rettore per il Sistema Museale d'Ateneo, si offre quale rappresentante dell'Università degli Studi di Parma nell'ambito degli organi associativi di ICOM - International Council of Museums;
 richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Parma;
 richiamato il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
 udito il riferimento del Rettore che, con l'occasione, ringrazia il Prof. Luca Trentadue per l'egregia attività svolta e per quella in progetto;
 unanime,

d e l i b e r a

di esprimere parere favorevole all'adesione dell'Università degli Studi di Parma all'Associazione Internazionale ICOM – International Council of Museums, organizzazione internazionale dei musei e dei professionisti museali che rappresenta l'associazione più importante e prestigiosa a livello internazionale nell'ambito della cultura museale e della sua diffusione.

 Assenti i Senatori Quintelli, Gandolfi, Bonilini, Corradi e Furini.

Presente il Prof. Trentadue per l'illustrazione della delibera.

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Dirigenza Area: 6^ Ricerca, Internazionalizzazione, Biblioteche e Musei Dirigente: Ing. Barbara Panciroli
RPA	UOS Musei di Ateneo: Dr.ssa Marina Gorreri
DELIBERAZIONE	Approvazione del Regolamento del Sistema Museale di Ateneo.
DATA	15.02.2016

533/17876 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL SISTEMA MUSEALE DI ATENEIO

Il Senato,
 richiamato l'art. 31 punti 3, 4 e 5 dello Statuto dell'Università degli Studi di Parma;
 richiamato l'art. 23 punti 1 e 2 del Regolamento Generale di Ateneo;
 preso atto della comunicazione del Delegato del Sistema Museale alla Commissione Musei in data 02/12/2015 concernente la proposta di Regolamento del Sistema Museale di ateneo, elaborata dalla Commissione Musei dell'Ateneo;
 preso atto che il Regolamento del Sistema Museale di Ateneo prevede, tra l'altro, che:

Articolo 2

Finalità

1. Il SMA ha lo scopo di sostenere e promuovere le strutture museali nello svolgimento dei loro compiti istituzionali di didattica, di ricerca e di diffusione della cultura e delle conoscenze, in accordo con le linee di indirizzo stabilite dagli Organi accademici.
2. A tal fine, organizza e gestisce in modo coordinato tutte le attività volte alla conservazione, valorizzazione e fruizione delle collezioni conservate nei musei

del SMA, nonché alla loro esposizione in eventi straordinari di divulgazione e disseminazione della cultura scientifica.

In particolare, il SMA ha il compito di:

- a. promuovere e curare la conservazione e l'incremento del patrimonio museale dell'Ateneo, gestire la catalogazione delle collezioni e coordinare gli interventi per la tutela dei reperti;
 - b. progettare, organizzare e coordinare eventi ed attività espositive permanenti e temporanee, nonché i servizi ad essi correlati, come disciplinati nella Carta dei Servizi del SMA;
 - c. gestire la comunicazione del SMA e la produzione di cataloghi ed altre pubblicazioni museologiche, sia scientifiche sia divulgative, in collaborazione con la struttura responsabile della comunicazione istituzionale;
 - d. potenziare e migliorare la valorizzazione e la fruizione del patrimonio museale, con particolare riguardo agli utenti svantaggiati
 - e. promuovere e sostenere i progetti di sviluppo museale, anche in nuove sedi;
 - f. potenziare la visibilità delle collezioni, per favorire lo svolgimento di ricerche da parte dell'intera comunità accademica e di altri enti e istituzioni scientifiche e culturali;
 - g. coordinare l'attività didattica in ordine alla conoscenza del patrimonio museale rivolta alle scuole di ogni ordine e grado;
 - h. favorire la partecipazione del SMA a progetti museali locali, regionali, nazionali e internazionali;
 - i. rappresentare ed interpretare gli obiettivi rivolti al trasferimento delle conoscenze sul territorio, allo scopo di contribuirne allo sviluppo sociale, culturale ed economico (Terza Missione);
 - j. coordinare e gestire l'attività di fund raising per progetti di ambito museale;
 - k. gestire le strutture che compongono il SMA.
3. Per le attività di cui al comma 2, il SMA può avvalersi anche di strutture o enti esterni all'Ateneo o da esso partecipati.
 4. Per il raggiungimento degli scopi indicati, il SMA partecipa a reti e consorzi, sia locali che nazionali ed internazionali che perseguono, in particolare, obiettivi di sviluppo e diffusione della ricerca di qualità in ambito museografico e di efficacia dei servizi.
 5. Il SMA definisce gli standard dei servizi erogati dai musei, ne fissa i parametri di valutazione, nel rispetto degli standard nazionali ed internazionali, e li contempla nella Carta dei Servizi del SMA.

Articolo 6

I Musei del SMA

- Museo di Storia Naturale
- Orto Botanico
- Museo di Fisica e Scienze della Terra
 - o Sezione Strumenti scientifici “Macedonio Melloni”
 - o Sezione Mineralogica
 - o Sezione Paleontologica
 - o Mostra scientifica interattiva permanente “Microcosmo con Vista”
- Museo di Matematica e Informatica
- Museo di Cristallografia
- Museo e Biblioteca Storica Museale di Biomedicina
- Museo Anatomico Veterinario “Alessio Lemoigne”.

Il CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione, nell'autonomia della programmazione delle attività scientifiche, espositive, culturali, di supporto alla didattica e di divulgazione, e della gestione e incremento del patrimonio affidato al centro, secondo quanto definito dal Regolamento emanato il 5 maggio 2014, partecipa e collabora alle attività del SMA nell'ambito della catalogazione, della definizione di linee guida sulla gestione di servizi museali ed archivistici, di progetti di valorizzazione del patrimonio culturale d'Ateneo.

Articolo 7

Direzione Scientifica dei Musei del SMA

1. Ad ogni museo è preposto un Direttore scientifico, nominato con decreto del Rettore tra i professori ed i ricercatori dell'ambito disciplinare di riferimento, dura in carica sei anni e può essere rinnovato.
2. Il Direttore scientifico esercita funzioni di iniziativa e di promozione, cura l'attuazione degli indirizzi, delle linee programmatiche e delle attività del museo specifiche dell'ambito disciplinare di riferimento, in raccordo con il Sistema Museale di Ateneo.
3. Il Direttore scientifico svolge le seguenti funzioni:
 - a. propone alla Commissione Musei la programmazione delle attività del Museo;
 - b. avanza alla Commissione Musei le richieste connesse alle esigenze gestionali e di sviluppo del museo;
 - c. coordina, dal punto di vista scientifico e funzionale, le attività del museo;
 - d. trasmette alla Commissione Musei la relazione annuale relativa alla programmazione e al resoconto delle attività svolte;
 - e. predispone il programma annuale di attività del museo e la previsione di risorse necessarie per la sua attuazione;
 - f. redige la relazione a consuntivo sull'attività del museo.

Articolo 8

Organi del SMA

1. Sono organi del SMA:
 - il Presidente
 - la Commissione Musei

Articolo 9

Il Presidente

1. Il Presidente del SMA rappresenta il Sistema Museale di Ateneo ed esercita funzioni di iniziativa.
2. Il Presidente è il Delegato del Rettore per il Sistema Museale, rimane in carica per tutta la durata del mandato rettorale e può essere rinnovato.
3. Il Presidente designa tra i professori della Commissione Musei, di cui all'art. 11, un Vice presidente che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento. La nomina del Vice presidente è disposta con decreto rettorale.

Articolo 11

La Commissione Musei

1. La Commissione Musei è l'organo d'indirizzo del SMA ed è nominata dal Rettore con Decreto Rettorale.
2. La Commissione Musei è costituita da:
 - a. il Presidente, che la presiede
 - b. il Dirigente dell'Area dirigenziale di riferimento
 - c. il Responsabile della struttura di coordinamento del SMA
 - d. i Direttori scientifici dei musei del SMA
 - e. il Presidente del CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione
 - f. il Responsabile della Catalogazione
 - g. il Rappresentante per l'Università degli Studi di Parma di ICOM – International Council of Museums
 - h. un componente della struttura di coordinamento del SMA, con funzioni di segretario verbalizzante.
3. La Commissione Musei può avvalersi, in via temporanea ed a titolo gratuito, della consulenza di studiosi e di esperti di problematiche di ambito museologico/museografico, storico-artistico e scientifico, che partecipano alle riunioni senza diritto di voto.
4. La Commissione Musei, sulla base di proposte pervenute, esamina ed eventualmente approva iniziative espositive, didattiche e divulgative, concordandole con i proponenti, e si incarica di mettere a punto una programmazione coerente, individuando le soluzioni logistiche e finanziarie più opportune per la loro realizzazione.

La Commissione Musei viene convocata dal Presidente almeno due volte all'anno.

5. La Commissione Musei delibera quando sia presente la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto.

Articolo 12

Compiti della Commissione Musei

1. La Commissione Musei esercita le seguenti funzioni:
 - a. individua le linee di sviluppo e gli obiettivi generali del SMA;
 - b. approva il piano generale delle attività di tipo didattico, divulgativo ed espositivo ordinarie e straordinarie;
 - c. verifica le attività svolte dalle strutture museali sulla base degli obiettivi prefissati e dei progetti e programmi da perseguire.
 - d. approva i prospetti economici e finanziari dello SMA utili per la definizione del bilancio unico di ateneo, previsti dal Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
 - e. esercita i compiti previsti dal Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità ed approva la ripartizione dei finanziamenti ai musei;
 - f. esprime parere vincolante per l'accettazione di donazioni, contributi e di quanto vada a modificare la consistenza del patrimonio affidato al SMA;
 - g. promuove progetti di cooperazione, anche mediante convenzioni, con istituzioni nazionali e internazionali pubbliche e private;
 - h. definisce le modalità delle collaborazioni con soggetti esterni all'Ateneo per quanto riguarda i prestiti delle opere, i progetti comuni, i modi e i tempi dei rispettivi programmi e li recepisce nella Carta dei servizi del SMA;
 - i. approva il rapporto annuale del Presidente sulle attività svolte e sullo stato del SMA;
 - j. approva il regolamento di funzionamento dello SMA;
 - k. propone modifiche al presente Regolamento, sulla base del voto positivo della maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, di cui all'Art. 11, comma 5 del presente Regolamento. Le eventuali modifiche diverranno esecutive solo dopo l'approvazione da parte degli Organi di Governo dell'Ateneo.

unanime,

d e l i b e r a

1. per le motivazioni citate in premessa di approvare il Regolamento del Sistema Museale di Ateneo, nel testo allegato al presente atto di cui fa parte integrante e di sottoporlo al Consiglio di Amministrazione per il parere previsto dall'art. 42 comma 1 dello Statuto dell'Università degli Studi di Parma.

REGOLAMENTO DEL SISTEMA MUSEALE

DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 Definizione

1. Il Sistema Museale di Ateneo, di seguito denominato SMA, istituito ai sensi dell'art. 31 dello Statuto dell'Ateneo e dell'art. 23 del Regolamento Generale di Ateneo, è il sistema unitario e coordinato delle strutture museali dell'Università degli Studi di Parma, preposto alla conservazione, alla gestione, allo sviluppo, alla fruizione e alla valorizzazione delle raccolte storiche, artistiche, naturalistiche e scientifiche dell'Ateneo, nonché alla organizzazione di eventi straordinari culturali e espositivi a tali scopi.
Prerogativa del SMA è di essere lo strumento scientifico ideale per collegare la memoria storica ai saperi attuali in una visione multidisciplinare.

Articolo 2 Finalità

1. Il SMA ha lo scopo di sostenere e promuovere le strutture museali nello svolgimento dei loro compiti istituzionali di didattica, di ricerca e di diffusione della cultura e delle conoscenze, in accordo con le linee di indirizzo stabilite dagli Organi accademici.
2. A tal fine, organizza e gestisce in modo coordinato tutte le attività volte alla conservazione, valorizzazione e fruizione delle collezioni conservate nei musei del SMA, nonché alla loro esposizione in eventi straordinari di divulgazione e disseminazione della cultura scientifica.
3. In particolare, il SMA ha il compito di:
 - a. promuovere e curare la conservazione e l'incremento del patrimonio museale dell'Ateneo, gestire la catalogazione delle collezioni e coordinare gli interventi per la tutela dei reperti;
 - b. progettare, organizzare e coordinare eventi ed attività espositive permanenti e temporanee, nonché i servizi ad essi correlati, come disciplinati nella Carta dei Servizi del SMA;
 - c. gestire la comunicazione del SMA e la produzione di cataloghi ed altre pubblicazioni museologiche, sia scientifiche sia divulgative, in collaborazione con la struttura responsabile della comunicazione istituzionale;
 - d. potenziare e migliorare la valorizzazione e la fruizione del patrimonio museale, con particolare riguardo agli utenti svantaggiati
 - e. promuovere e sostenere i progetti di sviluppo museale, anche in nuove sedi;

- f. potenziare la visibilità delle collezioni, per favorire lo svolgimento di ricerche da parte dell'intera comunità accademica e di altri enti e istituzioni scientifiche e culturali;
 - g. coordinare l'attività didattica in ordine alla conoscenza del patrimonio museale rivolta alle scuole di ogni ordine e grado;
 - h. favorire la partecipazione del SMA a progetti museali locali, regionali, nazionali e internazionali;
 - i. rappresentare ed interpretare gli obiettivi rivolti al trasferimento delle conoscenze sul territorio, allo scopo di contribuirne allo sviluppo sociale, culturale ed economico (Terza Missione);
 - j. coordinare e gestire l'attività di fund raising per progetti di ambito museale;
 - k. gestire le strutture che compongono il SMA.
4. Per le attività di cui al comma 2, il SMA può avvalersi anche di strutture o enti esterni all'Ateneo o da esso partecipati.
 5. Per il raggiungimento degli scopi indicati, il SMA partecipa a reti e consorzi, sia locali che nazionali ed internazionali che perseguono, in particolare, obiettivi di sviluppo e diffusione della ricerca di qualità in ambito museografico e di efficacia dei servizi.
 6. Il SMA definisce gli standard dei servizi erogati dai musei, ne fissa i parametri di valutazione, nel rispetto degli standard nazionali ed internazionali, e li contempla nella Carta dei Servizi del SMA.

Articolo 3

Composizione

1. Il SMA è costituito dalla struttura responsabile del coordinamento del sistema museale e dalle strutture museali che ospitano le collezioni e le unità ostensive permanenti, temporanee e specialistiche, di cui all'Art. 6 del presente Regolamento.
2. Al SMA possono aderire anche musei appartenenti a istituzioni esterne all'Ateneo o da esso partecipate. Le adesioni e le modalità di collaborazione sono definite da apposite convenzioni.

Articolo 4

Patrimonio

1. Tutti i reperti, i documenti e i cimeli che si trovano all'interno delle strutture museali, come specificato all'art. 6 del presente Regolamento, fanno parte del patrimonio della struttura di coordinamento del SMA, a cui ne è affidata la gestione, la cura e la tutela. Tutte le collezioni sono fruibili dal personale docente e tecnico-amministrativo e dagli studenti per gli scopi istituzionali di didattica e di ricerca, nonché da istituzioni ed enti esterni, secondo i criteri definiti nella Carta dei Servizi, di cui all'art. 2.5 del presente Regolamento.

TITOLO II ORGANIZZAZIONE

Articolo 5

La struttura di coordinamento del SMA

1. Lo sviluppo ed il buon funzionamento del SMA è assicurato, in modo coordinato e organizzato, dalla struttura di coordinamento del SMA, la cui organizzazione è definita in appositi atti organizzativi dell'Amministrazione. Tale struttura è incaricata di sovrintendere alla realizzazione dei programmi e al raggiungimento degli obiettivi individuati dagli organi di governo dell'Ateneo, attraverso la Commissione Musei, di cui all'Art. 11 del presente Regolamento.
2. Tale struttura ha lo scopo di contribuire ad un efficace coordinamento delle attività comuni a tutti i musei, quali la catalogazione delle collezioni, le attività espositive permanenti e le esibizioni temporanee, la cura di cataloghi ed altre pubblicazioni museologiche, sia scientifiche che divulgative, le attività didattiche in ordine alla conoscenza del patrimonio museale rivolta alle scuole di ogni ordine e grado, i tirocini per studenti italiani ed internazionali e a tutte le attività che riguardano la manifestazione della Terza Missione.

Articolo 6

I Musei del SMA

- Museo di Storia Naturale
- Orto Botanico
- Museo di Fisica e Scienze della Terra
 - o Sezione Strumenti scientifici "Macedonio Melloni"
 - o Sezione Mineralogica
 - o Sezione Paleontologica
 - o Mostra scientifica interattiva permanente "Microcosmo con Vista"
- Museo di Matematica e Informatica
- Museo di Cristallografia
- Museo e Biblioteca Storica Museale di Biomedicina
- Museo Anatomico Veterinario "Alessio Lemoigne".

Il CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione, nell'autonomia della programmazione delle attività scientifiche, espositive, culturali, di supporto alla didattica e di divulgazione, e della gestione e incremento del patrimonio affidato al centro, secondo quanto definito dal Regolamento emanato il 5 maggio 2014, partecipa e collabora alle attività del SMA nell'ambito della catalogazione, della definizione di linee guida sulla gestione di servizi museali ed archivistici, di progetti di valorizzazione del patrimonio culturale d'Ateneo.

Articolo 7

Direzione Scientifica dei Musei del SMA

1. Ad ogni museo è preposto un Direttore scientifico, nominato con decreto del Rettore tra i professori ed i ricercatori dell'ambito disciplinare di riferimento, dura in carica sei anni e può essere rinnovato.
2. Il Direttore scientifico esercita funzioni di iniziativa e di promozione, cura l'attuazione degli indirizzi, delle linee programmatiche e delle attività del museo specifiche dell'ambito disciplinare di riferimento, in raccordo con il Sistema Museale di Ateneo.
3. Il Direttore scientifico svolge le seguenti funzioni:
 - a. propone alla Commissione Musei la programmazione delle attività del Museo;
 - b. avanza alla Commissione Musei le richieste connesse alle esigenze gestionali e di sviluppo del museo;
 - c. coordina, dal punto di vista scientifico e funzionale, le attività del museo;
 - d. trasmette alla Commissione Musei la relazione annuale relativa alla programmazione e al resoconto delle attività svolte;
 - e. predispose il programma annuale di attività del museo e la previsione di risorse necessarie per la sua attuazione;
 - f. redige la relazione a consuntivo sull'attività del museo.

Articolo 8

Organi del SMA

1. Sono organi del SMA:
 - il Presidente
 - la Commissione Musei

Articolo 9

Il Presidente

1. Il Presidente del SMA rappresenta il Sistema Museale di Ateneo ed esercita funzioni di iniziativa.
2. Il Presidente è il Delegato del Rettore per il Sistema Museale, rimane in carica per tutta la durata del mandato rettorale e può essere rinnovato.
3. Il Presidente designa tra i professori della Commissione Musei, di cui all'art. 11, un Vice presidente che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento. La nomina del Vice presidente è disposta con decreto rettorale.

Articolo 10

Funzioni del Presidente

1. Il Presidente esercita le seguenti funzioni:
 - a. rappresenta il SMA;
 - b. presiede la Commissione Musei e promuove l'attuazione degli indirizzi da essa determinati;

- c. sottopone all'approvazione della Commissione Musei il bilancio preventivo ed il conto consuntivo;
- d. sottopone all'attenzione della Commissione Musei la relazione annuale consuntiva e il piano di sviluppo annuale del SMA, entro il 30 giugno di ogni anno;
- e. sottopone all'attenzione della Commissione Musei il piano di sviluppo triennale del SMA;
- f. contribuisce all'elaborazione del piano strategico triennale di Ateneo, nell'ambito dell'area di riferimento.

Articolo 11

La Commissione Musei

1. La Commissione Musei è l'organo d'indirizzo del SMA ed è nominata dal Rettore con Decreto Rettorale.
2. La Commissione Musei è costituita da:
 - a. il Presidente, che la presiede
 - b. il Dirigente dell'Area dirigenziale di riferimento
 - c. il Responsabile della struttura di coordinamento del SMA
 - d. i Direttori scientifici dei musei del SMA
 - e. il Presidente del CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione
 - f. il Responsabile della Catalogazione
 - g. il Rappresentante per l'Università degli Studi di Parma di ICOM – International Council of Museums
 - h. un componente della struttura di coordinamento del SMA, con funzioni di segretario verbalizzante.
3. La Commissione Musei può avvalersi, in via temporanea ed a titolo gratuito, della consulenza di studiosi e di esperti di problematiche di ambito museologico/museografico, storico-artistico e scientifico, che partecipano alle riunioni senza diritto di voto.
4. La Commissione Musei, sulla base di proposte pervenute, esamina ed eventualmente approva iniziative espositive, didattiche e divulgative, concordandole con i proponenti, e si incarica di mettere a punto una programmazione coerente, individuando le soluzioni logistiche e finanziarie più opportune per la loro realizzazione.
5. La Commissione Musei viene convocata dal Presidente almeno due volte all'anno.
6. La Commissione Musei delibera quando sia presente la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto.

Articolo 12

Compiti della Commissione Musei

La Commissione Musei esercita le seguenti funzioni:

- a. individua le linee di sviluppo e gli obiettivi generali del SMA;
- b. approva il piano generale delle attività di tipo didattico, divulgativo ed espositivo ordinarie e straordinarie;
- c. verifica le attività svolte dalle strutture museali sulla base degli obiettivi prefissati e dei progetti e programmi da perseguire;
- d. approva i prospetti economici e finanziari dello SMA utili per la definizione del bilancio unico di ateneo, previsti dal Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
- e. esercita i compiti previsti dal Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità ed approva la ripartizione dei finanziamenti ai musei;
- f. esprime parere vincolante per l'accettazione di donazioni, contributi e di quanto vada a modificare la consistenza del patrimonio affidato al SMA;
- g. promuove progetti di cooperazione, anche mediante convenzioni, con istituzioni nazionali e internazionali pubbliche e private;
- h. definisce le modalità delle collaborazioni con soggetti esterni all'Ateneo per quanto riguarda i prestiti delle opere, i progetti comuni, i modi e i tempi dei rispettivi programmi e li recepisce nella Carta dei servizi del SMA;
- i. approva il rapporto annuale del Presidente sulle attività svolte e sullo stato del SMA;
- j. approva il regolamento di funzionamento dello SMA;
- k. propone modifiche al presente Regolamento, sulla base del voto positivo della maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, di cui all'Art. 11, comma 5 del presente Regolamento. Le eventuali modifiche diverranno esecutive solo dopo l'approvazione da parte degli Organi di Governo dell'Ateneo.

Articolo 13

Finanziamenti e risorse

1. I fondi del SMA sono costituiti dalle seguenti voci:
 - a. dotazione ordinaria della struttura di coordinamento del SMA, deliberata annualmente dagli Organi di governo dell'Ateneo;
 - b. fondi provenienti da altri enti pubblici e privati anche a titolo di liberalità;
 - c. fondi derivanti dallo svolgimento di specifici programmi di ricerca;
 - d. fondi ottenuti sulla base di convenzioni e di accordi attinenti alle attività del SMA;

- e. proventi derivanti dall'attività ostensiva e da mostre organizzate dal SMA;
 - f. proventi derivanti da contratti e/o da attività di natura commerciale;
 - g. proventi derivanti da bandi competitivi in sede regionale, nazionale ed internazionale.
2. La struttura di coordinamento del SMA provvede alla gestione amministrativo-contabile di tutti i fondi di cui al comma 1 del presente articolo.

**TITOLO III
DISPOSIZIONI FINALI**

Articolo 14

Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento, deliberato per le parti di competenza dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, è emanato con Decreto del Rettore ed entra in vigore secondo quanto stabilito dai regolamenti vigenti.
2. La Commissione Musei elabora una proposta di riassetto complessivo delle strutture museali di Ateneo, da portare all'approvazione degli Organi accademici competenti.

Articolo 15

Modifiche al Regolamento

1. Modifiche al presente Regolamento possono essere formulate su proposta di almeno due terzi dei componenti della Commissione Musei.
2. Le modifiche vengono deliberate a maggioranza assoluta dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, secondo le rispettive competenze, ai sensi dello Statuto.

Assenti i Senatori Quintelli, Gandolfi, Bonilini, Corradi e Furini.

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Dirigenza Area: Area Dirigenziale - Ricerca, Internazionalizzazione, Biblioteche e Musei Dirigente: Ing. Barbara Pancioli
RPA	Responsabile U.O.S. Ricerca Nazionale, Trasferimento Tecnologico e Tecnopolo: Dott.ssa Licia Gambarelli
DELIBERAZIONE	Adesione dell'Università degli Studi di Parma all'Associazione NETVAL – Network per la Valorizzazione della Ricerca Universitaria
DATA	15.02.2016

533/17877 ADESIONE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA ALL'ASSOCIAZIONE NETVAL – NETWORK PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA UNIVERSITARIA

Il Senato,

udito il riferimento del Rettore sulla nota acquisita al prot. UniPr n. 21841 in data 15 febbraio 2016, trasmessa dal Presidente di NETVAL Network per la Valorizzazione della Ricerca Universitaria in data 22 gennaio 2016 con la quale si trasmettono tutte le informazioni relative all'adesione da parte dell'Università all'Associazione;
visto lo Statuto di NETVAL Network per la Valorizzazione della Ricerca Universitaria;
visto il "Rendiconto sintetico sulle attività correnti e gli obiettivi futuri dell'Associazione NETVAL";

preso atto che l'Associazione NETVAL si propone come obiettivi caratteristici:

- la condivisione ed il rafforzamento delle competenze della ricerca pubblica, universitaria e non, in materia di valorizzazione della ricerca, trasferimento di conoscenze e tutela della proprietà intellettuale, con specifico riferimento alla realizzazione di "spin-off" accademici (creazione di nuove imprese a carattere innovativo) ed alla valorizzazione dei brevetti attraverso licensing o cessione dei diritti ad essi correlati;
- la promozione della cultura e delle buone pratiche del trasferimento tecnologico anche attraverso il coinvolgimento del mondo delle imprese;
- il supporto al legislatore in merito alle politiche relative alla valorizzazione dei risultati della ricerca pubblica;

preso atto che lo scopo fondamentale di NETVAL è la diffusione delle informazioni e della cultura del Trasferimento Tecnologico in Italia attraverso iniziative volte a mettere in contatto gli Uffici di Trasferimento Tecnologico delle università attraverso incontri, corsi di formazione e partecipazione a gruppi tematici;

preso atto che NETVAL annovera 61 soci di cui 53 Università e che l'Università di Parma è l'unico Ateneo dell'Emilia Romagna non ancora presente fra i soci di tale associazione;

ravvisata l'importanza di aderire all'Associazione NETVAL in qualità di associato ordinario che prevede il versamento di un contributo annuale di adesione pari a € 2.500 che dà diritto a tutte le opportunità descritte negli allegati presenti agli atti degli uffici;

preso atto che il Consiglio Direttivo di NETVAL si esprimerà successivamente alla richiesta di ammissione dell'Università degli Studi di Parma all'Associazione;

ravvisata la necessità di indicare un delegato a rappresentare l'Università di Parma nelle Assemblee di NETVAL;

richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Parma;

richiamato il Regolamento Generale dell'Università degli Studi di Parma

richiamato il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
unanime,

d e l i b e r a

di esprimere parere favorevole all'adesione da parte dell'Università degli Studi di Parma all'Associazione NETVAL in qualità di associato ordinario.

Assenti i Senatori Quintelli, Gandolfi, Bonilini, Corradi e Furini.

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Dirigenza Area: Ricerca, Internazionalizzazione, Biblioteche e Musei Dirigente: Barbara Pancioli
RPA	Responsabile UOS: Licia Gambarelli

DELIBERAZIONE	Istituzione del Centro Universitario "Studi in Affari Europei e Internazionali - <i>Center for Studies in European and International Affairs</i> - C.S.E.I.A."
DATA	16.02.2016

533/17878 ISTITUZIONE DEL CENTRO UNIVERSITARIO "STUDI IN AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI - CENTER FOR STUDIES IN EUROPEAN AND INTERNATIONAL AFFAIRS - C.S.E.I.A."

Il Senato,

richiamato l'art. 28 dello Statuto dell'Università degli Studi di Parma;

richiamato l'art. 21 del Regolamento Generale di Ateneo;

udito il riferimento del Rettore in merito alla nota assunta a prot. UniPR n. 22974 in data 16 febbraio 2016, con la quale il Prof. Giovanni Bonilini, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, trasmette la delibera del 15 febbraio 2016, con la quale il Consiglio di Dipartimento ha approvato il Regolamento del Centro Universitario "Studi in Affari Europei e Internazionali - *Center for Studies in European and International Affairs* - C.S.E.I.A.", su proposta della Prof.ssa Laura Pineschi;

preso atto del testo del Regolamento trasmesso, nel quale tra l'altro è previsto che:

- il Centro Universitario "Studi in Affari Europei e Internazionali - *Center for Studies in European and International Affairs* - C.S.E.I.A.", viene istituito dall'Ateneo, Dipartimento di Giurisprudenza, con la partecipazione della Fondazione Collegio Europeo di Parma (di seguito "Collegio Europeo"). Allo C.S.E.I.A. possono aderire Dipartimenti dell'Ateneo interessati a sostenere e potenziare l'attività del Centro. Allo C.S.E.I.A. possono partecipare, altresì, Professori e Ricercatori afferenti all'Ateneo, ed altre Università, italiane e straniere, Centri e Istituti di ricerca o altri Enti pubblici e privati;
- l'istituzione dello C.S.E.I.A. è volta a favorire l'internazionalizzazione dell'Ateneo e del Collegio Europeo attraverso l'organizzazione, la valorizzazione e la conduzione di attività di ricerca scientifica e di diffusione dei risultati di rilievo europeo e internazionale. Più specificatamente lo C.S.E.I.A. persegue le seguenti finalità:
 - costituire gruppi di studio e di ricerca su tematiche di rilievo europeo e internazionale;
 - sviluppare il metodo interdisciplinare e interdipartimentale della ricerca, creando una piattaforma di scambio e interazione tra progetti di ricerca e attività di diffusione dei risultati facenti capo a diversi Dipartimenti dell'Ateneo e al Collegio Europeo;
 - potenziare la collaborazione con Professori e Ricercatori di altre Università italiane e straniere, con Specialisti di chiara fama, afferenti a Centri e Istituti di ricerca di rilievo europeo e internazionale, nonché con Rappresentanti di Istituzioni europee e internazionale e del mondo imprenditoriale;
 - proporre all'Ateneo l'istituzione di Corsi per il conseguimento di Dottorati di ricerca, anche in co-tutela con altre Università, Centri e Istituti di ricerca;
 - diffondere i risultati dell'attività di ricerca dello C.S.E.I.A., anche attraverso la creazione di un sito internet;

- pubblicare una o più Riviste elettroniche su temi di interesse per l'attività dello C.S.E.I.A.;
- sono Organi del Centro: il Presidente, il Consiglio ed il Comitato Scientifico;
- il Consiglio direttivo è Organo di indirizzo, programmazione e coordinamento del Centro ed approva la proposta annuale di bilancio preventivo, elabora ed approva i Regolamenti interni;
- il Centro ha sede a Parma, in Via Università n. 12, presso il Dipartimento di Giurisprudenza;
- il Centro ha la durata di quattro anni, rinnovabile per uguale periodo, previa approvazione da parte dei competenti organi di governo dell'Ateneo, su proposta del Consiglio;

preso atto della delibera del Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza del 15 febbraio 2016, con la quale si comunica che il Consiglio ha espresso parere favorevole alla costituzione del Centro nella seduta consiliare del 16 dicembre 2015 e che nella seduta del 15 febbraio 2016 si approva il Regolamento dello stesso;
unanime,

d e l i b e r a

1. di esprimere parere favorevole alla costituzione ed al Regolamento del Centro "Studi in Affari Europei e Internazionali - *Center for Studies in European and International Affairs* - C.S.E.I.A", nel testo allegato alla presente deliberazione.

Assenti i Senatori Quintelli, Gandolfi, Bonilini, Corradi e Furini.

533/17879 RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 240/2010 INCLUSI QUELLI ASSUNTI AI SENSI DEL "PROGRAMMA GIOVANI RICERCATORI RITA LEVI MONTALCINI"

Il Senato,
richiamato

- l'art.9 dello Statuto dell'Università degli Studi di Parma;
- l'art. 24 della L. 240/2010 (Ricercatori a tempo determinato), commi 1, 3, lettera b), e 5, che recitano:

"1. Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, al fine di svolgere attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, le università possono stipulare contratti di lavoro subordinato a tempo determinato. Il contratto stabilisce, sulla base dei regolamenti di ateneo, le modalità di svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nonché delle attività di ricerca.

3. I contratti hanno le seguenti tipologie:

(omissis)

b) contratti triennali non rinnovabili, riservati a candidati che hanno usufruito dei contratti di cui alla lettera a), ovvero, per almeno tre anni anche non consecutivi, di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997,

n. 449, e successive modificazioni, o di borse post-dottorato ai sensi dell'articolo 4 della legge 30 novembre 1989, n. 398, ovvero di analoghi contratti, assegni o borse in atenei stranieri.

5. Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, nel terzo anno di contratto di cui al comma 3, lettera b), l'universita' valuta il titolare del contratto stesso, che abbia conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 16, ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera e). In caso di esito positivo della valutazione, il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, e' inquadrato nel ruolo dei professori associati. La valutazione si svolge in conformita' agli standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale individuati con apposito regolamento di ateneo nell'ambito dei criteri fissati con decreto del Ministro. La programmazione di cui all'articolo 18, comma 2, assicura la disponibilita' delle risorse necessarie in caso di esito positivo della procedura di valutazione. Alla procedura e' data pubblicita' sul sito dell'ateneo".

- i DD.MM. 16/04/2012, n. 71, 27/11/2012, n. 539 e 4/2/2014, n. 79, con cui, rispettivamente, vengono disciplinate le procedure relative al "Programma giovani ricercatori Rita Levi Montalcini", banditi 24 posti di ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera b) della L. 240/2010, e vengono individuati i 24 soggetti da finanziare;

- la raccomandazione del Consiglio Universitario Nazionale in data 10 giugno 2015, che chiede esplicitamente "l'adozione di provvedimenti atti a garantire che i ricercatori a tempo determinato di tipologia b), che entro la scadenza del triennio non abbiano potuto partecipare alle procedure di abilitazione [...], conservino il diritto loro riconosciuto dall'art. 24, comma 5, della L. 240/2010 ad essere valutati ai fini dell'inquadramento nel ruolo di professore associato, in caso di conseguimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale" e di "consentire agli Atenei il mantenimento in servizio dei suddetti ricercatori fino alla valutazione ai fini della chiamata in ruolo, conservando le risorse per il relativo inquadramento";

udito il riferimento del Rettore che dà lettura della nota inviata dal Senatore Biondi datata 5 febbraio 2016 con la quale si richiede che la problematica dei Ricercatori Universitari assunti ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera b) della Legge 240/2010 sia posto all'OdG del Senato Accademico, che il Magnifico Rettore possa farsi portavoce della questione presso la CRUI e che l'Ateneo ponga un quesito al MIUR che porti il Ministero a pronunciarsi in modo ufficiale sul tema, mettendo gli Atenei in grado di provvedere a una soluzione al problema,
unanime,

d e l i b e r a

di dare mandato al Rettore di sostenere presso la CRUI la necessità di individuare soluzioni alle problematiche richiamate nella raccomandazione del CUN citata in premessa e, nel contempo, di porre un quesito al MIUR in merito al mantenimento in

servizio dei ricercatori di tipo B inclusi quelli assunti ai sensi del “Programma giovani ricercatori Rita Levi Montalcini”

Alle ore 14.45 il Presidente dichiara chiusa la seduta.